COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **18.05.2016**

 Ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio di Previsione 2016 – 2018; **(Gestione Risorse/Finanze)**

PRESIDENTE: prendiamo posto per favore. Segretario l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22 presenti. PRESIDENTE: ho ricevuto una comunicazione. I sottoscritti Sergio Verrelli e Maurizio Scaccia consiglieri comunali della lista Per Frosinone nominano capogruppo della lista stessa il consigliere Maurizio Scaccia e vicecapogruppo il consigliere Verrelli.

**Oggetto: Approvazione Bilancio di Previsione 2016 – 2018 (Gestione Risorse/Finanze)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie presidente. Il bilancio di previsione 2016-2018 elaborato dalla nostra amministrazione rappresenta sicuramente uno dei più difficili sino ad oggi elaborati per una serie di novità spesso passate inosservate ma che hanno condotto l’amministrazione a porre ove possibile rimedio alle nuove regole sia del bilancio armonizzato, sia in tema del passaggio dal patto di stabilità ai nuovi equilibri di bilancio particolarmente restrittivi qui di seguito esaminati. Sino ad oggi l’amministrazione aveva contabilizzato secondo le preesistenti regole del bilancio gli accertamenti Imu secondo le stime apportate dal federalismo fiscale, il quale conteneva tre importi; il primo quelli incassati fino alla data del rendiconto, il secondo quelli dovuti al ritardo nei pagamenti mediante il ravvedimento operoso lungo e l’altro, l’ultimo, quelli relativi ai successivi accertamenti nei confronti degli utenti che non hanno versato gli importi, ossia per tutti quelli che non si sono avvalsi del ravvedimento operoso citato. Alla data del 1 dicembre 2015 tale principio contabile veniva modificato prevedendo esclusivamente in bilancio l’importo che sarà incassato entro il successivo consuntivo. Ciò ha comportato per l’anno 2016 un minore accertamento di tale entrata per circa € 1.600.000. In altri termini il cambiamento del principio contabile ha imposto al comune di Frosinone una minore entrata e una correlata minore spesa per tale significativo importo. Altra criticità è rappresentata dall’obbligo del passaggio all’equilibrio di bilancio che rispetto al patto di stabilità interno i nuovi vincoli di finanza impongono di finanziare esclusivamente la spesa dell’ente in base alle proprie entrate. Mentre in caso di ricorso al mutuo il citato indebitamento rileva ai fini degli equilibri di bilancio. Inoltre mentre negli anni passati era possibile accedere a spazi finanziari lasciati dalla Regione Lazio per il patto verticale, con i nuovi vincoli il citato patto verticale è previsto esclusivamente in ambito nazionale con conseguente maggiore difficoltà di accedervi oltre a prevedere una penalizzazione sugli equilibri dell’anno successivo. In considerazione della riduzione delle entrate per € 1.600.000 così come ho detto prima… infatti questi hanno contribuito ad una correlata riduzione delle spese e dei risultati raggiunti in tema di fondo crediti di dubbia esigibilità. Nell’esercizio consuntivo dell’anno 2015 nessun accantonamento è stato effettuato nel fondo crediti di dubbia esigibilità, avvalendoci della facoltà inserita nel principio contabile così come recentemente modificato dal terzo decreto correttivo. Nel nostro caso il valore nel fondo crediti di dubbia esigibilità proiettato al conto consuntivo 2016 dovrebbe essere ancora positivo rispetto al valore del primo accantonamento inserito nella fase di riaccertamento straordinario. Anche questo anno, l’anno 2016, risente, questo vale la pena ricordarlo, del sostanzioso pagamento dei debiti fuori bilancio pregressi, realizzandosi nel nostro anno la quasi totalità dei consistenti debiti negoziati in fase del piano di riequilibrio pluriennale. In particolare sono stati assorbiti circa € 6.100.000 ai quali si aggiungono € 1.500.000 a seguito della transazione delle cause di esproprio l’interporto. Con questo bilancio in ottemperanza della legge finanziaria non figura più la Tasi come sapete, la quale è stata compensata con correlati trasferimenti da parte dello Stato, circa € 2.900.000. In merito al fondo di solidarietà comunale il bilancio risente delle riduzioni operate dal D.L 66/2014 e da ulteriori riduzioni operate dal legislatore, riducendo sensibilmente i trasferimenti dello Stato. Va precisato che vengono meno a partire dal 2016 € 500.000 per la stabilizzazione degli ex Lpu essendosi esaurito il contributo regionale durato per cinque anni. Pur evidenziando nel bilancio di previsione un pareggio tra entrate ed uscite, va precisato che anche in questo anno e nei due successivi è stata inserita la quota di ripiano del disavanzo del primo accantonamento al fondo crediti di dubbi esigibilità, € 27.700.000 come ricordate, ripianato in trent’anni che abbiamo approvato con una delibera di tre quattro mesi fa. Quindi per una quota a circa € 900.000 annua, al cui valore si aggiunge la quota di ripiano derivante dal piano di riequilibrio che tutti quanti conoscete. Io a questo ritengo di non aggiungere altro, sennonché il bilancio di previsione ha ricevuto il parere favorevole dei revisori dei conti. E se mi è consentito presidente voglio dire che sono arrivati degli emendamenti. La prima parte di emendamenti è stata ascritta sugli investimenti che discendono dalla premialità ricevuta dalla Regione Lazio sui Plus; e questa è una serie di emendamenti. L’altra invece diciamo che va a gravare su una vittoria di una causa del lavoro in appello con recupero delle somme che furono corrisposte a suo tempo a fronte di un decreto ingiuntivo. Ambedue questi emendamenti hanno ricevuto anche loro il parere favorevole da parte dei revisori dei conti. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: grazie a lei. Interventi? Se non ci sono richieste di interventi… consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: poiché siamo arrivati leggermente in ritardo, siamo sul bilancio? PRESIDENTE: è l’unico punto all’ordine del giorno. CONSIGLIERE GALASSI: a noi non ci sfugge niente, perché di solito… PRESIDENTE: siamo in seconda convocazione. CONSIGLIERE GALASSI: vorremmo prima però conoscere gli emendamenti, Riccardo scusami. ASSESSORE MASTRANGELI: sono stati presentati nei tempi previsti. Li ho qui, li devo leggere? CONSIGLIERE GALASSI: se possono essere letti, grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: il primo è un emendamento alla nostra proposta di deliberazione che è stato presentato dal consigliere Luigi Benedetti, che propone il seguente emendamento, istituzione di appositi capitoli in entrata e uscita aventi la seguente descrizione; sul capitolo missione cinque, programma due, titolo primo, utilizzo sponsorizzazione per il festival dei conservatori € 40.000, meccanografico 2013 in entrata, trasferimenti sponsorizzazioni per € 40.000. Proposta di emendamento dei consiglieri Scaccia Maurizio, Giuseppe Scaccia e un altro… Verrelli mi pare. I sottoscritti consiglieri comunali con il presente atto e in relazione al bilancio di previsione 2016 in discussione al prossimo consiglio comunale del 17 e 18 maggio 2016 propongono di emendare l’atto come segue; spese di investimento, destinare un importo di € 15.000 per la realizzazione del parco giochi al centro urbano e € 20.000 per parchi giochi in periferia per effetto della seguente variazione di bilancio; spese di investimento, arredo urbano e manutenzione ordinaria e straordinaria nei quartieri Cavoni e in viale Mazzini € 30.000. Per effetto operare la seguente variazione di bilancio. Spese di investimento, manutenzione ordinaria e straordinaria per la realizzazione di tunnel e sottopassi € 50.000. E ovviamente operare la seguente variazione di bilancio. Spese di investimento, manutenzione rete stradale urbana e periferica € 100.000. Spese di investimento, realizzazione di piazzette di quartiere in località periferiche € 50.000. Manutenzione e arredo uffici pubblici con particolare riferimento all’interno e all’esterno dei plessi scolastici € 50.000. Spese di investimento orto in città € 10.000. Spese in conto esercizio acquisto beni e servizi settore patrimonio € 15.000. Spese in conto esercizio acquisto beni e servizi per eventi settore cultura € 20.000. Acquisto beni e servizi per eventi di riqualificazione centro storico ed eventi di promozione territoriale € 20.000. Promozione attività commerciali € 10.000. Attività di sicurezza e tutela della salute € 10.000. Attività di pianificazione acquisto beni e servizi € 10.000. Attività in favore di situazioni di disagio sociale € 20.000. E poi destinare l’importo di € 25.000 per i lavori di ampliamento del civico museo. Le spese in conto esercizio sono coperte dall’incremento, come ho detto prima, delle entrate extratributarie dovute a sentenza dell’importo di causa € 40.500 e diminuzione di spesa per interessi passivi fondo riserva per € 89.500. Le spese in conto capitale sono finanziate dal rimborso regionale sui progetti Plus di Corso Lazio, così come ho descritto prima. Comunque sono a disposizione. CONSIGLIERE GALASSI: bene, io volevo fare un intervento. Premesso che dopo tutto il gruppo dirà la sua… lo dico come premessa, parteciperemo a questa discussione ma di fatto non parteciperemo alla votazione perché riteniamo che la questione su questo bilancio sia falsata già dalla questione sul consuntivo. Pertanto non vogliamo dare un’impronta di legalità da parte nostra a quella che sarà la votazione di questo bilancio. Comunque io vorrei fare un intervento e lo vorrei fare in merito alla famosa delibera che è stata votata con il consuntivo il 30 aprile in merito a quello che è il nuovo regolamento; quella variazione di regolamento per quanto riguarda la Tasi. Praticamente in quella delibera… Tari, scusatemi. In quella delibera veniva modificato l’articolo 7 dove praticamente le unità immobiliari che non erano abitabili, ovvero prive di mobili e prive di utenza fino allo scorso anno non pagavano la tassa. Invece con questa delibera propedeutica a questo bilancio naturalmente anche quelle abitazioni vengono inquadrate per quanto riguarda la tassazione della Tari. Quindi anche se gli immobili non sono allacciati, sono sfitti, non sono abitabili… attenzione, abitabili non significa che sono inagibili, sono due cose differenti. Comunque vengono tassate per la produzione dei rifiuti solidi urbani. La motivazione della variazione di questo articolo è in quanto questa situazione non è più in linea con l’attuale orientamento giurisdizionale. Io però vorrei capire un attimino che cosa significa questo, perché dopo sulla scorta di questo piccolo paragrafo vorrei reintervenire. Io non riesco a capire quale possa essere l’orientamento, la dottrina giurisprudenziale affinché si possa dopo modificare. Perché è la prima volta… io mi sono guardato un po’ tutti i regolamenti di alcune città, non trovo niente di simile. Cioè sono legati alle norme, alle leggi e non alla giurisprudenza. Quindi questa cosa mi ha fatto un po’ riflettere. Quindi vorrei capire quali sono quelle sentenze, qual è quella sentenza perché dopo invece ce ne sono altre che dicono esattamente il contrario. Quindi praticamente faccio un esempio. Le commissioni tributarie su questo discorso sono orientate verso la non applicazione della tassazione. Anche lì è una sentenza. Ecco, volevo un attimo chiedere all’assessore qual era il meccanismo per cui effettivamente è stato modificato questo articolo 7. Con riserva di intervenire di nuovo su questo… PRESIDENTE: consigliere scusi dopo non può reintervenire, lei ha diritto… ecco, continui l’intervento. CONSIGLIERE GALASSI: allora lo concludo in modo che così dopo ho la risposta. Praticamente la motivazione adottata che si ricava dal preambolo di questa delibera si basa su un presupposto giurisdizionale, di ordinamento giurisdizionale. Però sempre dell’articolo 7. Come ripeto le commissioni tributarie invece vanno esattamente contro questo principio. Di fatto ci sono anche alcune circolari e c’è anche la norma della legge dello Stato che regola questo discorso. Tanto è vero che già nel 2013 sulla corretta applicazione dell’allora Tares si sostiene da parte del Governo per dare una giusta interpretazione su questo discorso non sono soggetti al pagamento le unità immobiliari prive di mobilio e di allacci alle reti idriche ed elettriche che di fatto non vengono utilizzate. Questo ce lo diceva il Governo nell’applicazione all’epoca della Tares. Comunque ribadita anche dalle ultime leggi di stabilità dello Stato. Questo perché. Perché di fatto se così non fosse non sarebbe più un costo che noi sosteniamo per lo smaltimento dei rifiuti ma diverrebbe di fatto una tassa sull’immobile. Quindi contro quello che è il codice civile. Tanto è vero che in merito alla Tari la legge di stabilità 2014 ha modificato soltanto un comma su questa situazione lasciando inalterato tutto quanto il resto. Quindi se è così la cosa, nel senso che se già lo Stato ha dato indicazioni in merito, la mia domanda è non capisco come si possa fare un regolamento adottando criteri giurisdizionali, sentenze. Perché voi mi insegnate che le sentenze regolano rapporti tra persone, non possono dopo di fatto in questo caso regolare i rapporti su un regolamento. Perché il regolamento è nostro, lo fa il comune, lo fa l’ente sulla scorta di norme dello Stato, sulla scorta di circolari interpretative dello Stato. Quindi caro Riccardo lo so ma le cose stanno così. Non lo dico io, lo dicono autorevoli pareri, lo dice la commissione tributaria… no, ci sono sentenze che sono tutte orientate in questa maniera. Lo dice il codice civile su questa situazione perché, ripeto, se così non fosse non è più un costo ma diventa una tassa. Quindi se è una tassa è un indebito arricchimento da parte dell’ente, mi sembra ovvio. Se io non produco rifiuti all’interno dell’abitazione perché non la abito, è priva di utenze, è priva di mobilio e non sono soggetto alla produzione di rifiuti è ovvio che messa in quella maniera quell’articolo 7 cambia tutto l’arcano. Nel senso che non è più un costo che l’amministrazione deve sostenere perché lì di fatto non produco nulla, ma diventa una tassa sull’immobile. Una vera e propria tassa sul immobile. Oltre l’Imu che noi paghiamo e oltre a tutto quello… diventa una super addizionale Imu, è contro la legge, è contro il principio del codice civile almeno per quello che io ho potuto vedere per le mie piccole ricerche che ho potuto fare. Ripeto, non è che sono un competente, però questo ho trovato e questo io vi dico. Ripeto, non l’ho detto io, non l’ho scritto io, l’ha scritto qualchedun altro che di queste cose se ne occupa. Quindi ritengo che avete aggravato con questa situazione… già noi cittadini subiamo la vessazione di numerose tasse, voi con questa operazione avete dato proprio il là al povero cittadino che già non riesce a pagare quello che produce un immobile normale, figuriamoci se deve pagare anche quello che non produce dentro un immobile che di fatto non gli produce reddito. Il discorso è che se io quello l’affitto e se ci sono le utenze; è ovvio che c’è una parvenza di abitabilità di quell’immobile, allora sì. Ma nel momento in cui non ho mobilio, non ho utenze e non ho nulla, io che produco? Produco nulla. Quindi per me avete aggravato le tasche dei cittadini di Frosinone su questa situazione. Non lo dico, per carità, con retorica. Lo dico perché ho letto qualche cosa in merito. Al di là di quello che dice la Cassazione su questa situazione… noi siamo politici, la Cassazione decide a casa sua, la Cassazione non può decidere quello… Riccardo pensi che io non ho letto? A me quello che dice la Cassazione non interessa. Voi però siete la politica che in questo momento governa, ci sono le norme che possono essere tranquillamente rimesse in gioco, aldilà di quello che dice l’orientamento giuridico, che quale è non si sa. Perché per me conta quello che dice la commissione tributaria. Perché se i cittadini vanno a fare ricorso in commissione tributaria lo vincono tranquillamente perché è contro il codice civile. PRESIDENTE: terminato? Sì. SINDACO: presidente dato che c’è il dirigente, onde evitare equivoci… sì, risponde anche l’assessore, vogliamo chiedere la conferma al dirigente di questa vicenda che in realtà non è nei termini in cui l’ha presentata il consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: è ovvio che non sta come l’ho presentata io, è normale che sia così il sindaco. SINDACO: no, è per quanto riguarda l’oggetto, non la valutazione. Una volta che noi abbiamo un oggetto chiaro davanti possiamo dire se siamo d’accordo o se non siamo d’accordo. In realtà qua ci stiamo riferendo ad un altro oggetto, ossia gli immobili che sono in pancia delle imprese. Cioè le imprese che hanno realizzato… CONSIGLIERE GALASSI: assolutamente non è così. Non è così, l’articolo 7 prende tutti. SINDACO: prego il dirigente. DIRIGENTE GIANNOTTI: volevo precisare alcuni presupposti dell’imposta. L’imposta è calcolata su alcune quote evidenziate nel piano finanziario dove contano sia la superficie, sia il numero di occupanti l’abitazione. È chiaro che avere degli immobili che sono sfitti e che non creano i presupposti per l’imposizione significa ripartire sulla generalità dei contribuenti le attività che di fatto vengono in ogni caso effettuate dall’amministrazione. Pensiamo allo spazzamento delle strade, alla pulizia e a quant’altro. Quindi da questo punto di vista quando uno dice l’imposta sull’abitazione sarebbe non corretto che venga pagata dagli altri cittadini un’attività per il solo fatto che io non abbia agganciato l’utenza. Tanto è vero che quando si parlava di commissione tributaria c’è anche da dire che le commissioni tributarie finiscono in Cassazione, non è che la commissione tributaria… c’è di primo grado, c’è la commissione regionale e finisce per arrivare in Cassazione. È chiaro che la Cassazione è l’ultimo stadio. Si chiama Corte di Legittimità proprio perché fornisce un orientamento nei confronti di tutte le commissioni, sia quelle provinciali, sia quelle regionali di come debbano essere effettuate correttamente le operazioni. Questo significa che se c’è un orientamento di legittimità… ricordo che i comuni sono anche soggetti alle linee guida che sono elaborate anche dall’Ifel. L’Ifel già in diverse occasioni ha avuto modo di precisare che rientrano per un principio di equità, di distribuzione da questo punto di vista. Avvantaggerebbe una ripartizione su una più vasta platea nei confronti invece di una platea meno… e poi questo eliminerebbe una serie di altri contenziosi. Perché mi presentano delle autocertificazioni casomai di aggancio di utenze o di altri tipi di attività dove diventa difficile anche un controllo da parte dell’amministrazione da questo punto di vista. Io sto dicendo che è legittimo e c’è un’indicazione di legittimità recentemente effettuata dalla Corte di Cassazione che è una corte superiore sia a quella provinciale che a quella regionale. C’è un’indicazione precisa da parte dell’Ifel che rappresenta da questo punto di vista un orientamento nei confronti… è un’associazione di comuni. È la fondazione dell’Anci, quindi un’associazione di comuni che dà delle indicazioni precise su come bisogna comportarsi. Cosa che abbiamo effettuato. CONSIGLIERE MARTINI: però la risposta è per la singola unità abitativa o sui patrimoni immobiliari dei costruttori come diceva il sindaco? …quindi per ciascuna abitazione sfitta… ASSESSORE MASTRANGELI: forse non si è capito bene. Noi come comune ci siamo posti questo problema che voi state ponendo adesso ma ce lo stiamo ponendo da quattro mesi, da quando io personalmente sono andato all’Anci, ho partecipato ad un’assemblea e in questa assemblea è stato trattato proprio questo argomento. Perché questo è un problema… CONSIGLIERE GALASSI: quale? ASSESSORE MASTRANGELI: questo qua che abbiamo recepito l’articolo 7. Fammi finire di parlare. CONSIGLIERE GALASSI: mi devi scusare però io non ho capito. Faccio una pregiudiziale. Io non ho capito onestamente. Io mi sono riferito a immobili non abitati… ASSESSORE MASTRANGELI: immobili residenziali. CONSIGLIERE GALASSI: la risposta che mi è stata data invece è di altra natura. ASSESSORE MASTRANGELI: ti sto rispondendo io. Io sto rispondendo a quello che tu mi hai chiesto. CONSIGLIERE GALASSI: questo articolo sembra che è stato fatto per quello che ci è stato detto qui in consiglio comunale per gli immobili sfitti, non non abitabili. ASSESSORE MASTRANGELI: tu mi chiedi a coppe, io ti rispondo a coppe e tu mi rispondi a bastoni. Io ti sto rispondendo a coppe. Io sto rispondendo a quello che tu mi hai detto. Io ripeto e ribadisco ho partecipato a questa assemblea dell’Anci perché questo è un problema che non esiste solamente Frosinone, è un problema che esiste da Bolzano a Marsala. Riguarda tutta Italia perché le sentenze della Cassazione sono valide non solamente in una regione, sono valide su tutta… CONSIGLIERE GALASSI: ma ci sono gli indirizzi del Governo però sulle leggi di stabilità che danno l’interpretazione su questo discorso. ASSESSORE MASTRANGELI: le leggi di stabilità e le commissioni tributarie a cui tu fai riferimento sono del 2014 e del 2013. La corte di Cassazione è del 2015. CONSIGLIERE GALASSI: è riconfermata anche con la legge del 2016 questa situazione. ASSESSORE MASTRANGELI: dammi retta, abbiamo tutto a disposizione perché è un problema che ci siamo posti. CONSIGLIERE GALASSI: perfetto. ASSESSORE MASTRANGELI: quindi noi abbiamo recepito quelle che sono le indicazioni dell’Ifel. L’Ifel è una costola dell’Anci e che si occupa in maniera precipua di questo, come sa chi ha fatto l’assessore al bilancio prima di me, e dà indicazioni su questo. Su questa vicenda ci sono delle precise sentenze, non ce n’è una, ce ne sono diverse, della Cassazione che fanno giurisprudenza. CONSIGLIERE GALASSI: fatecele vedere. ASSESSORE MASTRANGELI: se un cittadino fa un ricorso la Cassazione fa giurisprudenza. E quello viene accolto. Il comune è soccombente. Allora io non vedo perché dobbiamo esporre il comune di Frosinone… CONSIGLIERE GALASSI: ma tu non stai esponendo il comune di Frosinone, tu stai esponendo i cittadini di Frosinone, è questa la differenza, è questo il problema. ASSESSORE MASTRANGELI: io espongo il comune di Frosinone ai ricorsi e poi sono costretto a pagare io. Forse il meccanismo non ti è molto chiaro. CONSIGLIERE GALASSI: io faccio ricorso su una cosa su cui non devo fare ricorso? È assurdo. ASSESSORE MASTRANGELI: non è che fai ricorso tu. CONSIGLIERE GALASSI: e chi lo fa? ASSESSORE MASTRANGELI: fa ricorso qualsiasi cittadino. CONSIGLIERE GALASSI: contro di chi? ASSESSORE MASTRANGELI: noi siamo soccombenti, capito? CONSIGLIERE GALASSI: ma tu quando hai un regolamento… PRESIDENTE: consigliere Galassi l’assessore ha risposto. Evitiamo il contraddittorio. Consigliere Martini prende la parola e farà le domande opportune. CONSIGLIERE MARTINI: sta rispondendo, che rispondesse. …il sindaco dice una cosa, il dirigente ne dice un’altra. PRESIDENTE: reiterate la domanda dopo. SINDACO: stiamo parlando di cose diverse. ASSESSORE MASTRANGELI: comunque è l’assessore che ha risposto. Confermo quello che ho detto. CONSIGLIERE MARTINI: non abbiamo capito, ripeti al microfono. PRESIDENTE: no, evitiamo… CONSIGLIERE MARTINI: a chi si applica questa tassazione? ASSESSORE MASTRANGELI: agli immobili residenziali così come è scritto sull’articolo 7. CONSIGLIERE MARTINI: tutti i nuclei residenziali, perfetto. Quindi sindaco non avevi compreso bene. SINDACO: io stavo parlando di un’altra questione della quale purtroppo aveva già fatto cenno nella scorsa adunanza di consiglio comunale il consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: questo è vero. SINDACO: stiamo parlando di due cose diverse. CONSIGLIERE GALASSI: l’ho detto, stiamo parlando di due cose… l’ho detto prima. CONSIGLIERE ARDUINI: e tutti e due i casi come sono considerati? ASSESSORE MASTRANGELI: quali tutti e due i casi? CONSIGLIERE ARDUINI: quelli in capo ai costruttori e quelli… ASSESSORE MASTRANGELI: sono due cose diverse. State confondendo due cose che sono diverse. CONSIGLIERE ARDUINI: i due casi come vengono trattati? ASSESSORE MASTRANGELI: sono due cose diverse, tanto è vero che sulla delibera uno parla dell’articolo 7 e l’altro riguarda la maggiorazione di quella che è l’aliquota per gli immobili industriali che non sono locati. Sono due cose diverse. Una è mele, una è pere. Sono due cose diverse. Non confondiamo le mele con le pere. …sono due cose diverse. CONSIGLIERE GALASSI: l’articolo 7 parla di abitazioni civili. ASSESSORE MASTRANGELI: te l’ho detto, residenziali che significa? CONSIGLIERE GALASSI: però il problema è che quindi le abitazioni di uso civile che non sono abitate, che sono prive di utenze, di mobilio, acqua, energia elettrica. Quindi io li materialmente se sono un rifugiato che viene dall’Afganistan può darsi che ci vado a dormire, ma se sono una persona normale è chiaro che non ci posso andare a dormire. ASSESSORE MASTRANGELI: ma stai insistendo su una faccenda che è completamente… CONSIGLIERE GALASSI: si paga o no? Si paga? ASSESSORE MASTRANGELI: si paga. CONSIGLIERE GALASSI: ooooh, ecco. ASSESSORE MASTRANGELI: si paga perché ci sono delle sentenze della magistratura di questo nostro paese… a me hanno insegnato che le sentenze della magistratura vanno rispettate. CONSIGLIERE GALASSI: io dico però che ci sono anche pareri… ASSESSORE MASTRANGELI: quello che dicevi tu è del 2014. CONSIGLIERE GALASSI: c’è anche del 2016. PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: anche nell’ultima legge di stabilità del 2015. PRESIDENTE: lasciamo parlare anche gli altri consiglieri adesso. L’assessore ha risposto. Consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. CONSIGLIERE GALASSI: eccolo, è proprio la legge di stabilità 2016. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: …è una cosa che ho appreso questa sera. CONSIGLIERE GALASSI: la politica Danilo, di’ che volete far pagare le tasse. Questo devi dire. PRESIDENTE: consigliere Galassi lei però deve far parlare pure gli altri. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: se sei venuto qui questa sera per provocare troverai pane per i tuoi denti. Io ti ho ascoltato e sono stato zitto. Lascia parlare anche gli altri. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti eviti il dibattito a due. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: lascia parlare anche gli altri, come gli altri hanno lasciato parlare te. Ok? Grazie. La commissione tributaria non mi pare che faccia giurisprudenza, quindi bisogna rivedere il nostro concetto della gerarchia delle fonti. Perché se nemmeno la Corte di Cassazione diventa un potere dello Stato che possa effettivamente dare delle indicazioni in termini giurisprudenziali da seguire evidentemente possiamo dissertare di tutto, però… io ho il massimo rispetto per l’opinione altrui ma questa mi sembra veramente una tesi poco sostenibile. Tornando al merito del punto all’ordine del giorno di questa sera, cioè a dire il bilancio di previsione. Dobbiamo preliminarmente considerare, e perdonami se mi riferisco di nuovo a te consigliere Galassi, che questo è un bilancio che si potrà contestare o non contestare, si può essere d’accordo sui contenuti ma questo è un bilancio legale sicurissimamente. Poi si potrà… CONSIGLIERE GALASSI: non l’ho mai detto. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: l’hai detto tu, risentiti la registrazione. Risentiti la registrazione. Puoi essere d’accordo o non d’accordo, non darai il tuo contributo ma questo è sicuramente un bilancio legale. Andiamo nel merito. Bisogna essere oculati quando si parla. Questo è un bilancio che parte da un piano di riequilibrio. E questo non lo dobbiamo assolutamente dimenticare. Un piano di riequilibrio che questa amministrazione ha cercato di portare avanti con grande senso di responsabilità, perché come abbiamo sempre detto le scelte potevano essere diverse. E la bontà di questo bilancio di previsione è contenuta in questo documento di 30 pagine che ognuno di noi ha sempre tenuto in considerazione. Lo tenevamo in considerazione noi quando stavamo all’opposizione e ne abbiamo evidenziato eventualmente le criticità che c’erano. E lo tenete giustamente presente voi adesso che vi trovate voi dall’altra parte della barricata. I revisori dei conti in questa relazione pongono in evidenza una oculata gestio. Cioè a dire una oculata gestione in relazione sia a quanto è accaduto nel rendiconto dell’esercizio 2015, laddove chiaramente per la prima volta forse non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare. Questo è un elemento oggettivamente importante. Così come è rispettato l’obiettivo del patto di stabilità ovviamente, sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale e non sono stati richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati. Questo sul consuntivo. Andiamo poi al previsionale. E va detto che questo bilancio previsionale comunque sia rimarrà patrimonio dell’amministrazione qualunque essa sia che ci sarà al giugno dell’anno prossimo. Quindi è un bilancio che comunque guarda avanti in prospettiva ovviamente. E ci sono degli elementi di valutazione circa l’oculata gestio cui facevo riferimento prima sul disavanzo del conto consuntivo. E, ripeto, parlo di dati oggettivi senza ascrivere la benché minima responsabilità a chicchessia. Perché chi amministra che possa essere di sinistra, di destra, di centro, turchino, azzurro o marrone comunque amministra nell’interesse della città. Quindi dal 2012 nel disavanzo siamo partiti da € 5.564.000. Siamo passati nel 2013 a € 3.500.000. Nel 2014 a € 2.500.000. Nel 2015 a € 1.500.000 di disavanzo sul conto consuntivo. Quindi significa che effettivamente la politica… e io qui parlo di bilancio di natura politica, poi sui contenuti potremmo essere d’accordo o non d’accordo, ci mancherebbe pure. Siamo qui per confrontarci su questo. Però dal punto di vista della gestione credo che sia stato un bilancio oculato. E di questo bisogna dare merito all’amministrazione Ottaviani, all’assessore Mastrangeli, al presidente della commissione bilancio Piacentini e di tutti i componenti, perché effettivamente non c’è stata una volontà politica di utilizzare le risorse dell’amministrazione al solo scopo di fare politica. Ma la stella polare di questa amministrazione è stata quella comunque di risanare i conti. E comunque, ripeto, chi amministrerà dal 2017 per i prossimi cinque anni comunque troverà un ente non voglio dire virtuoso ma sicuramente con un percorso positivo di risanamento. Poi per dichiarazione di voto mi riservo di intervenire. Grazie presidente. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: grazie presidente. Io aggiungerei… perché l’intervento brillante del consigliere Magliocchetti ha chiarito determinati punti che è bene richiamare all’attenzione di tutto questo consiglio comunale proprio in virtù del fatto che questo bilancio, e lo attestano in maniera inconfutabile i revisori, sia con riferimento alla verifica coerenza delle previsioni e sia alle conclusioni finali, dicono che quanto si è fatto e quanto si sta facendo anche alla luce del piano di riequilibrio sottoposto ed approvato nel 2013 dalla Corte dei Conti siamo in perfetta programmazione. Purtroppo devo evidenziare questo aspetto che avevo colto anch’io nella premessa del consigliere Galassi quando diceva di falsità e illegalità. CONSIGLIERE GALASSI: ho detto falsato, no falsità. CONSIGLIERE PIACENTINI: falsato o falsità… bilancio falsato. PRESIDENTE: consigliere Galassi non può interrompere sempre. CONSIGLIERE PIACENTINI: forse stai equivocando delle situazioni che si sono create negli anni 2008, 2009, 2010, 2011 dove effettivamente a posteriori abbiamo riscontrato, ed ogni giorno ne viene fuori una, che quanto voi avete contabilizzato in quei bilanci era veramente frutto di arbitrarie, per non usare parole più forti, elucubrazioni contabili che avete fatto solo per quadrare il bilancio finale. Cosa che non è questo cari signori. No, perché quello che è accaduto e che sta accadendo… forse vi sfugge quello che arriva ogni giorno dalla Corte dei Conti sui rilievi su quei bilanci. Vi invito a verificarlo perché forse interesserà qualcuno di voi credo. Comunque per farla breve a differenza di quello che si faceva… consigliere stia calma, appena ha la parola parlerà. A differenza di quello che facevate voi negli anni pregressi questa amministrazione, questa giunta, questa maggioranza ha contabilizzato in maniera molto coerente quelle che erano le realtà dei fatti. Vale soltanto come riferimento il discorso delle previsioni dei contributi del permesso a costruire dove nel 2013 abbiamo incassato € 552.000, nel 2014 € 588.000, nel 2015 € 1.178.000. Negli anni successivi ci siamo rimessi su un trend modesto proprio per evitare quello che avete creato voi negli anni in cui si contabilizzavano oneri per 7 milioni, 8 milioni e poi si incassavano € 200.000. Concludo dicendo, e vi invito a leggere le pagine 17 e 18, ma valga per tutti la pagina 30 dove ci sono le conclusioni che l’organo di revisione… espressione che io ricordo di non aver letto in precedenza nelle passate legislazioni, l’organo di revisione ha verificato che il bilancio è stato redatto nell’osservanza delle norme, dello statuto dell’ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall’articolo 162 del Tuel, della norma del D.Lgs. 118/2001 e principi contabili 4 e 4.2, 1 e 2 allegato al presente decreto. Ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l’attendibilità contabile delle previsioni di bilancio. Ha rilevato la coerenza esterna, in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Si esprime pertanto parere favorevole. Non c’è alcuna condizione. Cosa che qualche anno fa spesso e volentieri si chiudeva con degli inviti e delle raccomandazioni. Questo è quanto. Ci riserviamo poi di intervenire se sarà necessario. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Volevo un attimino tornare un po’ indietro prima di intervenire sulla proposta di bilancio di previsione che testé è stata presentata dall’assessore Mastrangeli. Mi riferivo assessore a degli emendamenti. Visto che siamo in dibattito immagino siano stati fatti propri come corpo integrante alla delibera. Quindi è bene anche avere un minimo di delucidazione in questo che è l’unico consesso possibile. Mi riferivo assessore ad alcuni emendamenti, dall’11 in poi… al numero 15. Faccio una premessa. Innanzitutto, mi passi la battuta assessore, prima diceva non hanno presentato nessun emendamento. Io dico per fortuna perché con € 500.000 di emendamenti presentati sembra quasi un mini bilancio. Poi magari su questo discuteremo anche. € 10.000 per la promozione di attività commerciali. Poi magari mi dirà a cosa fa riferimento questo emendamento; quali sono e per quale motivo il comune va ad emendare il proprio bilancio e va a destinare € 10.000 alle attività commerciali. …chiederemo ai consiglieri proponenti, però l’avete fatto proprio e quindi immagino sia stato oggetto di dibattito in seno alla maggioranza, come è giusto che sia. Poi leggo € 10.000 per la sicurezza e la tutela della salute. L’avremmo votato anche noi sebbene praticamente non specificato né l’obiettivo, né il fine; molto generico. Il 13 assessore parla praticamente di attività di pianificazione di acquisto di beni e servizi € 10.000 e per l’effetto operare la seguente variazione di bilancio. Acquisto di beni e servizi. Di cosa parliamo? Emendamento 14. Situazioni a favore di disagio sociale € 20.000. Di cosa parliamo? Contributi che dobbiamo destinare a famiglie indigenti? Magari richieste. Per capire perché anche noi vogliamo avere contezza di quello che stiamo discutendo. Poi abbiamo un altro emendamento, destinare l’importo di € 25.000 per ampliamento del civico museo. E qui, mi permetta assessore, qualche risata mi scapperebbe. Tra me e me dico, senza offesa per nessuno ovviamente. Quando intervenni qualche seduta fa in modo reiterato sul bilancio sul tema… non dico distrazione perché è un termine improprio, ma la destinazione, ecco, dei fondi che erano destinati all’ampliamento del museo archeologico mi venne risposto da più parti che praticamente servivano tanti soldi. Che quanto destinato sia dal mutuo che dai fondi regionali, circa € 400-500.000, erano ampiamente non sufficienti a coprire detta verifica, questo ampliamento del civico museo. Cosa che poi era stata smentita non ricordo da chi… un funzionario all’interno del comune che con una relazione invece manifestò la possibilità che i fondi, che l’ampliamento era capiente in quella disponibilità. Ora questi € 25.000 per l’ampliamento suona un po’ strano. Cioè a cosa li abbiamo destinati? Perché se è per l’ampliamento assessore… sono stati stornati € 150.000 e rotti e adesso ne diamo 25.000. Per capire. Poi non so gli altri, festival dei conservatori e quant’altro, evento straordinario, nulla questio. Però la cifra da destinare… vedo acquisto di beni e servizi settore patrimonio, eccetera. Magari qualche elemento di valutazione da parte nostra. Perché nessuno mette in dubbio la validità del bilancio. Forse il consigliere Galassi, che non ha bisogno di nessuna difesa d’ufficio, voleva dire altro; che forse si era compreso male il messaggio soprattutto sulla famosa ormai delibera non delibera della Tari. Praticamente che cosa avessimo praticamente votato se anche le abitazioni non occupate, non arredate e senza utenza se venissero colpite dal gettito di questa Tari. Forse si riferiva a questo. Però qualche risposta… io mi riservo anche di intervenire intanto per chiarire questi punti. Credo che sia un chiarimento non solo per noi. A questo punto non so se la maggioranza sa quello che ha firmato. Perché così praticamente alcuni emendamenti sono poco comprensibili, soprattutto forse nello specifico. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Zirizzotti. CONSIGLIERE ZIRIZZOTTI: il mio argomento sfiora quasi la retorica ma è molto utile in questo momento. Il bilancio sicuramente rispecchia quanto verificato legalmente. Anche se non sono un tecnico specifico del settore però il trend è nettamente positivo. Questo è un merito eccezionale rispetto agli anni passati, al di là adesso di qualche voce che può essere più o meno verificata, contestata. Però alla fine i numeri sono numeri. Vorrei affrontare un altro problema. Il problema è che finalmente a Frosinone abbiamo scoperto l’uovo di Colombo. Questa amministrazione è riuscita a deliberare sugli orti comunali. C’è un emendamento che ci fa molto piacere. Nel dicembre del 2015 c’è stata una delibera in merito. Questo uovo di colombo è tutto merito di questa amministrazione perché tutti avrebbero potuto farlo ma questa è l’unica che l’ha fatto. Perché fa piacere. Perché gli orti urbani, come sono definiti al momento… a me piace più il termine comunale, mette in risalto che le varie coltivazioni italiane non sono una mera espressione botanica ma rappresentano e racchiudono in sé sovrapposizioni, stratificazioni soprattutto nel tempo dei comportamenti umani e aspetti sociali essenziali. Mi spiego meglio, anche se, ripeto, può sembrare retorico per molti. Il punto di vista sociale l’orto lo testimonia con il legame uomo terra. Chi apprezza l’orto riconosce l’importanza della sostanza vera verso la virtualità. Basti pensare all’ortaggio racchiuso dentro una busta conservato e poi usato. Abbiamo un vecchio detto, l’antico ora et labora benedettino, che attualmente ai nostri giorni potrebbe essere così tradotto, Green economy. Ma soprattutto il ora et labora ci ricorda che c’è un tempo per le cose pratiche, il lavoro, e un altro per la preghiera, la riflessione e lo studio. Tradotto significa socialità come scambi di esperienze e relazioni. L’orto, e mi riferisco soprattutto ad una comunità che ha sicuramente molto di contadino nel passato, è stato considerato un luogo per poveri e non ha ricevuto l’attenzione che merita dagli urbanisti delle nostre città negli ultimi anni. Ora però le cose stanno cambiando. Tutto è diventato di moda, quasi snob specialmente dopo la diffusione mediatica di alcuni grossi personaggi; vedi la regina Elisabetta o Michelle Obama. Ma non si sono inventati nulla. In Italia non è proprio una novità, anzi l’abbiamo proprio inventata noi, vuoi all’interno dei conventi o palazzi nobiliari, ovvero all’interno delle mura delle città medievali. Esso rappresenta un microcosmo di un più ampio passaggio e paesaggio agrario. Le bellissime immagini e foto che abbiamo di colline di campi arati stanno sparendo. Pertanto la realizzazione di orti più o meno grandi rappresenta un freno a tale distruzione di massa. Non solo. E qui ci metto anche del mio. I prodotti dell’orto sono più gustosi e fanno bene alla salute. Allo star bene contribuiscono perché ci permettono di stare all’aria aperta e ci favorisce il relax. L’ortoterapia è nota. Si rivolge a problemi di carattere fisico ma anche psicologico, depressione, ansia, soggiorni in ospedali, in carceri e la semplice naturale vecchiaia che tocca ognuno di noi ci auguriamo. Aggiungerei poi che si possono ritrovare momenti di inferiorità anche di illustri poeti, come il Montale e il Carducci. Adesso un po’ più solida la cosa. Per attuare questo bisogna rispettare però regole essenziali e comportamenti etici. Per tale motivo esistono linee guida dettate da facoltà di agraria italiane ed estere. Qui entriamo su alcuni nodi che ci interessano, come la localizzazione, l’accessibilità, la fruibilità, l’uso delle acque, la rotazione delle colture, e io aggiungerei anche culture, smaltimento dei rifiuti, monitoraggio ambientale, salubrità dei prodotti. Esistono nel concetto di orto urbano anche benefici economici. Perché abbiamo i famosi kilometri zero. Meno trasporto su gomma, risparmio energetico e limitano l’inquinamento e con l’uso equo delle risorse idriche risparmiano sui prezzi. Sono utili pertanto per sanare anche abusivismo e degrado ambientale. L’Expo di Milano insegna a nutrire il pianeta ma a un formato molto grande. Noi vogliamo scendere ad un formato più piccolo, forse più etico. Siamo a Frosinone adesso al padiglione zero, chi l’ha visto. Per questa amministrazione ha aperto solo un piccolo cassetto di questo padiglione. Per la prima volta però e per fortuna. Il famoso uovo di Colombo. Questo nostro cassetto dedicato alla creazione di un così fondamentale essere della nostra vita. Però assessore, sindaco quanti pochi soldi per realizzare. Io apprezzo l’impegno ma credo che bisognerà procedere ad un ampliamento perché reputo questo settore vitale per la nostra comunità. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: Voglio parlare del secondo emendamento, quindi del maxiemendamento presentato dalla maggioranza. Da quanto ho capito tutte queste voci sono dei contenitori e quindi vorrei soffermarmi sui contenuti. Per quanto riguarda l’emendamento numero due, il punto sei, spese di investimento, manutenzione ed arredo edifici pubblici con particolare riferimento all’interno e all’esterno dei plessi scolastici € 50.000. Io e la consigliera Valeria Morgia nel programma del gruppo consiliare di Frosinone nel Cuore siamo molto attenti alle scuole. Questo emendamento ci piace particolarmente. E nei contenuti di questo contenitore, ne abbiamo parlato nella scorsa riunione di maggioranza, si è parlato della ristrutturazione dei bagni della scuola di via Verdi, della pensilina sempre della scuola di via Verdi all’ingresso delle classi terza, quarta e quinta, quindi quella posta sul retro. Si è parlato di riverniciare l’esterno della scuola Giovanni XXIII in stile Mondrian come già è stato fatto per la Pietrobono per capirci. Di un faro dell’illuminazione alla Pietrobono. Poi si è anche parlato di un giardino sul retro della scuola Giovanni XXIII. Quindi una serie di interventi diretti proprio a ristrutturare o a fare le manutenzioni importanti per le scuole della città. Questo è un contenuto importante per il quale Frosinone nel Cuore è molto contenta che ci sia. Di questi contenuti siamo molto contenti che ci siano. Per quanto riguarda il discorso degli orti urbani siamo anche molto contenti perché con l’assessorato del precedente assessore Francesco Trina ci abbiamo lavorato molto e quindi adesso siamo contenti che vada a compimento, che inizi anche questo discorso degli orti urbani. Volevo poi chiedere all’assessore o al dirigente, all’assessore Mastrangeli o al dirigente Giannotti, un chiarimento in merito al discorso del collegio dei revisori sempre riguardo all’emendamento numero due. Che cosa dicono i revisori. È tecnicamente accoglibile ma va ridotta la spesa in conto capitale di € 6.071,94. Io volevo chiedere cerchiamo di non toccare le scuole. Se dobbiamo ridurre queste € 6.000 non le andiamo a togliere da questi € 50.000. Questo era il mio invito dal punto di vista proprio politico. Poi volevo dire che sono molto contento che il collegio dei revisori abbia espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e sui documenti allegati. Quindi non c’è nessuna riserva in questo senso. L’unica cosa che volevo chiedere è sulle osservazioni e suggerimenti al punto B. L’organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera riguardo le previsioni per gli investimenti si rimanda alle criticità più volte esposte per la mancanza di crono programmi certificati del settore lavori pubblici. Ecco, volevo chiedere chiarimenti in questo senso. Cioè non vengono presentati i crono programmi, non vengono certificati? Questa cosa può essere risolta? Chi deve intervenire? Il segretario generale? Come possiamo fare per arrivare al 100% di soluzione di questo problema? Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: intanto grazie presidente per la possibilità di parlare in questa assise. Io non ho l’abitudine di dimenticarmi le cose che dico. È da tanto tempo che sono in consiglio comunale e su certe situazioni è da tantissimo tempo che ribatto, che chiedo, che aspetto risposte. Che qualche volta magari arrivano in consiglio e poi non arrivano gli atti pratici dell’amministrazione dove servirebbe, cioè nella struttura amministrativa. E siccome la coerenza delle cose che si dicono ha un valore, soprattutto quando le cose che si dicono sono sensate e rispettano i canoni della legittimità, vorrei appuntare la risposta che secondo me è stata piuttosto frettolosa del consigliere Piacentini e magari altrettanto poco chiara o forse magari poco interpretata bene ma sicuramente nello spirito assolutamente giusta la rilevanza di illegittimità, nel senso di non corrispondenza alla norma fatta dal consigliere Galassi. Cioè quando noi diciamo, cioè che lo dicevamo e non è che non lo diciamo più, continuiamo a ritenere tutto l’impianto di questo bilancio come un impianto non illegale, nei termini come se qualcuno ha rubato qualcosa, ma illegittimo amministrativamente è perché mi hanno insegnato all’università che ci sono delle norme che hanno delle procedure che fanno sostanziare la legittimità di un atto. Siccome ho a che fare nella commissione statuto con insigni giuristi che mi insegnano tante cose chiedo a loro se sbaglio. Probabilmente mi diranno che forse non sbaglio perché, gli studi li ho fatte anch’io, le procedure amministrative hanno un senso per dare valore all’atto amministrativo finale. Siccome sappiamo bene che le procedure amministrative prevedono il passaggio obbligatorio in commissione di una delibera, soprattutto se questa è di bilancio. Qualora questo passaggio obbligatorio non ci sia la delibera non è effettiva. Non sto dicendo che il parere della commissione è un atto vincolante per il risultato della decisione dell’assemblea consiliare che resta l’unica autorizzata a dare un atto definitivo. Sto dicendo che però la convocazione per l’espressione del parere è un atto sostanziale della pratica amministrativa. …no, non l’hai convocata Adriano. Parlo di quella famosa del rendiconto e delle tariffe. Tu non c’eri, e mi sono premurato io di non prendermela con te perché ci sono impegni personali che spesso possono essere giustamente così. Tant’è che il presidente si è sentito anche toccato, ma non era una cosa personale, era una cosa di funzione; che qualora non possa essere il presidente di una commissione a convocarla per statuto si prevede che debba farlo il presidente del consiglio comunale che di fatto le presiede tutte perché sono organi d’ausilio del consiglio comunale. Questa mancanza di questa presenza di convocazione di commissione di fatto rende illegittimo un atto. Ricordo a chi è più anziano di me perché da tanti più anni di me sta in consiglio comunale e probabilmente da tanti più anni di me conosce le pratiche della città, perché io purtroppo sono solo dieci anni che ci sono, c’è gente qua che ci sta da 30-35 e che magari oggi si sveglia e si trova nella novità del grande bilancio che per la prima volta… e gli altri quarant’anni che siate stati qua che avete fatto? Ricordo che la Regione… anzi il Tar ha bocciato il piano urbanistico di Frosinone perché mancava tra le tante miliardi di cose che mancavano in quell’atto il parere della seconda circoscrizione. Era uno dei motivi per cui il Tar ha bocciato il piano B di Frosinone. Mi sbaglio o dico una cosa che non è vera? Siccome non mi sbaglio su queste cose l’atto è tecnicamente illegittimo. Poi fate quello che vi pare. Se siete convinti di dire che non è vero non potete accusare Antonello Galassi di dire che l’atto è illegale o chissà cosa state facendo. No, ha detto semplicemente usando forse il termine non appropriato che l’atto è tecnicamente non valido perché la procedura non è stata completata secondo quello che la legge stessa e il nostro regolamento consiliare… e lo statuto che abbiamo appena cambiato. Stiamo lavorando sul regolamento con la commissione… anzi, devo dire che gli altri commissari molto più di me si stanno impegnando in questo. Ha delle regole. E se uno è legalista, cioè rispetta la norma e la legge, perché il nostro compito di amministratori è prima di tutto rispettarle per primi noi le leggi, non possiamo far finta di niente. È un fatto sostanziale che quella pratica è illegittima, illegale, chiamatela come vi pare. Ma è un fatto tecnico. Non potete darmi una risposta diversa da questa perché è vero. Qua si può discutere se qualcuno fa ricorso al Tar su questa cosa, ma sulla tecnicità dell’atto c’è poco da fare. Prevede il regolamento debba andare in commissione e la commissione dovrebbe scrivere un parere. Poi se non vi piace potete pure evitare di fare commenti… siccome si sentono i brusii. Io non parlo mai quando parlano gli altri e mi dà fastidio quando sento brusii sulle cose che dico io. Torniamo al tema di oggi, al tema del bilancio. Perché poi è il tema che ci ha convocato qui, l’ordine del giorno. Leggendo la stampa nelle occasioni della mattina leggo sempre dichiarazioni trionfalistiche, un bilancio finalmente meraviglioso, stupendo. Ognuno è libero di pensarla come vuole, sia nel si che nel no. Io ho la mia opinione su questo bilancio. È che l’impianto è francamente, come direbbe qualcuno molto più elevato di me in termini politici, piuttosto scarso, deludente. È il tipico compitino che si fa nelle scuole medie per avere il sei a fine anno. È quello che una squadra di calcio cerca di giocare per la salvezza quando invece sarebbe più logico magari visto l’organico che ha e le professionalità che ha all’interno poter puntare magari alla Champions League. Perché poi succede questo. Succede che puntando alla salvezza si retrocede. È quello che è successo a Frosinone. C’è un bilancio dove si è pensato soltanto, tra l’altro dopo tre anni di amministrazione, no l’anno dopo, a continuare… quarto anno perché poi questa è la previsione del quinto addirittura. Si è pensato soltanto a mantenere i conti in ordine. Valore notevole sicuramente, notevolissimo. Perché sempre la scuola mi insegna che l’ente pubblico deve finire con il bilancio in pareggio, quindi le entrate e le uscite devono sostanziarsi in un pareggio perché l’ente pubblico non deve fare utili, deve produrre servizi per i cittadini utilizzando tutte le risorse che ha al suo interno. Ed è proprio qua che non ci troviamo, sulla capacità di gestione delle risorse. E sempre perché io ho purtroppo questo bruttissimo vizio della coerenza e della congruenza delle cose che faccio in coerenza di quelle che dico, sono cinque anni, anzi sono nove anni che sono consigliere comunale e sono nove anni che dico che c’è un settore in particolare a Frosinone che non funziona proprio. E non è colpa della vecchia o della nuova amministrazione, è colpa di tutta la politica di Frosinone che non è riuscita ad indirizzare questo settore al suo effettivo utilizzo che è quello di fornire servizi adatti, adeguati alla città che è capoluogo e che ambisce ad essere una città di serie A. Oggi non c’è più la squadra ma noi abbiamo sempre detto che ci consideriamo comunque una città di serie A. E nei fatti non lo siamo nell’amministrazione. E vengo ancora più addentro alla questione. Il settore caro Fabio è il settore che sta sbattuto all’Mtc. È un settore molto ampio perché riguarda l’urbanistica, riguarda i lavori pubblici, riguarda l’ambiente. Riguarda quelle cose che riguardano in realtà le proprietà dei cittadini e i posti dove i cittadini si muovono. Io mi chiedo se ci sono a Frosinone risultati in termini di urbanistica. E quando parlo di risultati parlo del fatto che l’urbanistica nelle città evolute, nelle città smart è la prima fonte di ricavo di un’amministrazione, perché è dall’utilizzo del suo territorio, della sua superficie cittadina che si ricavano quelle risorse che poi possono essere utilizzate dal comune per i servizi sociali ad esempio, che possono essere usate ad esempio per migliorare la qualità della vita delle persone creando quartieri che siano completi e non dormitori da una parte, zone inquinate dall’altra, attività commerciali tutte concentrate. Perché la pianificazione urbanistica è la base della costruzione di una città. Allora una pianificazione urbanistica dovrebbe prevedere soprattutto oltre che le nuove costruzioni, e qua per anni ci siamo stracciati le vesti perché le vecchie amministrazioni facevano un sacco di nuovi interventi urbanistici, adesso non è cambiato niente in questo senso. Perché si continuano ad alzare palazzi senza che però si sistemino le situazioni dei palazzi già alzati. E penso alle casse. Lo dico alla presenza dell’assessore Gagliardi perché Carlo Gagliardi siccome ha lo stesso mio vizio di essere sempre coerente con le cose che dice, sia quando stava seduto in questi banchi che quando si siede sugli altri banchi, di minoranza, di maggioranza, di giunta o consiglio, ha sempre fatto rilevare in questo consiglio comunale… e magari quando non ascoltavamo forse distratti l’ha pure fatto scrivere qualche volta, che ci sono un sacco di situazioni pregresse che non hanno trovato compimento. E che sono un costo per la città, sono mancati ricavi. Penso ad un articolo, l’ultimo che ho letto sul tema, addirittura una categoria professionale completa, gli agenti immobiliari della città che si lamentavano dicendo ma è possibile che a Frosinone città una compravendita su tre è sub jiudice, non si riesce a portarla a compimento davanti al notaio perché non ci sono in regola le situazioni urbanistiche tra diritto di superficie in diritto di proprietà? E ha quantificato, siccome sono professionisti del settore che sanno bene perché fanno esempi con le città intorno a noi e con il mercato italiano complessivo, che noi comune di Frosinone in termini di questa mancanza di oneri d’incasso per l’acquisizione della proprietà dal diritto di superficie parliamo di circa 20 milioni di euro a Frosinone. Praticamente un bilancio sano tutto nuovo di soldi freschi che potremmo utilizzare in tantissime altre cose. Questo è uno dei punti che mi fa dire che questo è il bilancio delle elementari. È il bilancio di chi si vuole salvare. Io sinceramente alla salvezza ci vedo solo se me la porta Gesù Cristo, non certo me la deve portare la politica. La politica deve portare un miglioramento al vivere collettivo, all’idea di costruire qualcosa di nuovo, di far vivere meglio le persone qua. E penso un’altra cosa. Penso agli altri asset che noi abbiamo già costruito a Frosinone. Perché una cosa che non si può certamente negare, anche con le difficoltà che poi si sono rivelate nei famosi debiti fuori bilancio, perché magari un ente sovraordinato prima ci assegna una risorsa in bilancio e poi mentre noi facciamo le opere pubbliche ci leva quel denaro è chiaro che diventa un debito perché il comune non ha più le risorse per poterlo onorare. Quell’impegno che tra l’altro aveva preso in accordo con un ente sovraordinato. E per dirne una che veramente è la cosa più ridicola, penso al famoso caso della neve a Frosinone che è stato forse il motivo per cui purtroppo là ci sono sedute alcune persone e qua altre. Il presidente della Regione viene a Frosinone e dice che pensa a tutto lei per le nostre spese. È una cosa che noi stiamo vedendo. Come vedete non ho nessun tipo di remora a pensarla contro quelli che oggi sono il mio partito e governano la Regione. Perché è la stessa difficoltà che il sindaco oggi prova per la questione del ponte Bailey. Viene questo tizio che fa il presidente della Regione, qualsiasi esso sia, e promette al mondo che sistemerà i problemi dell’umanità. Poi nei fatti non succede e del resto quel poveraccio che sta amministrando Frosinone a trovare quelle due lire, perché quelle abbiamo oggi nel bilancio, per salvare il salvabile. …facci almeno passare una persona su quella strada. Questa è una cosa piccola, quella che è successa a Frosinone quattro anni fa è una cosa gigantesca. Una città che per dieci giorni è stata sotto la neve, una città che non è certamente di montagna che è stata sotto la neve, con gente che per cinque giorni non ha avuto l’acqua, non ha avuto la corrente, non poteva nemmeno approvvigionarsi del cibo, con dei debiti giganteschi. Poi come al solito siccome siamo un paese non certo di gente votata alla causa della umanità, ma di squali quelli che hanno messo magari due euro di benzina al proprio trattore per spalare la neve davanti casa loro hanno detto al comune che hanno speso € 50.000 di benzina. O dico una stupidaggine? Lo dico al dirigente del settore finanze perché poi ha trattato lui con questi per cercare di rimandare indietro le fatture. E l’assessore soprattutto. Su questo devo dire non ho dubbi nel dire che Riccardo è stato meraviglioso nello spiegare a queste persone che c’è un limite a tutto, soprattutto alla decenza di alcune richieste. Vado ancora di più nello specifico. La vecchia amministrazione ha costruito a Frosinone tantissime cose belle a cominciare, chiaramente nella progettazione, poi un altro l’ha realizzate, dall’asilo a Corso Lazio, dalla struttura scolastica di Corso Lazio, oltre che dalle due tre scuole fatte negli anni precedenti che hanno permesso magari come investimento finanziario di risparmiare un sacco di soldi di affitti. Ora questa struttura a Corso Lazio l’abbiamo chiusa. Un asset chiuso. Potrebbe essere messo a reddito. Ma penso alla polemica di questi giorni che ho letto sui giornali in continuazione da una parte e dall’altra sulla vicenda dei campi sportivi di Corso Lazio; un’attività che per noi produce zero ricavi che invece dovrebbe essere un’attività che ci deve quantomeno coprire i costi di quell’attività. Capisco che c’è una squadra che deve essere tutelata, ma cerchiamo di regolamentare nel modo che qualcuno possa almeno trarre risorse… o di farci giocare le persone a cui spetterebbe di stare là sopra che sono quelli di Corso Lazio che invece giocano per la strada sul cemento a Corso Lazio. E noi lo regaliamo alla squadra di calcio che magari i soldi li mette a Ferentino e no a Frosinone per fare il campo suo. E noi ce lo diamo gratis. Quello è il secondo esempio. Posso continuare? Faccio il terzo esempio. Poi abbiamo il palazzetto dello sport a Frosinone, 5000 posti coperti tra posti a sedere e la parte plateale… come si dice, il parterre. Possibile che le iniziative della nostra città si debbano fare rischiando di rinviare ogni volta o di far rischiare in proprio l’imprenditore che porta il cantante all’aperto quando potremo tra l’altro… grazie a Dio c’è il vescovo che ci fa le cresime, almeno in quelle giornate quella voce non è una voce di spesa ma una voce di recupero delle spese. Quando fa il comune invece un regolamento serio per gestire quella palestra così importante e la fa gestire per ricavarci qualche cosa? E poi mi rivolgo così per caso all’assessore alla mobilità. Non c’entra molto con il bilancio, c’entra molto con la gestione delle attività nella città, perché la città è fatta anche di persone e associazioni che ci stanno dentro. Ci sarebbe da discutere su come si gestisce la palestra Coni su questa famosa commissione che decide chi ci sta e chi non ci sta a seconda di come si sveglia il dirigente. Perché abbiamo una scuola di scherma che è dovuta andare a Ceccano perché gli è stato detto che non poteva stare qui a Frosinone e poi magari non si sa chi ci va a giocare lì dentro, chi pulisce e chi ha le chiavi. Io queste cose le dico, poi spero che fra qualche mese ve le ricordiate. Voglio continuare parlando di un altro grave… PRESIDENTE: consigliere deve concludere. CONSIGLIERE TURRIZIANI: presidente è il bilancio, se non parliamo nemmeno su questo non lo so… PRESIDENTE: sono 20 minuti. CONSIGLIERE TURRIZIANI: siccome devo fare un ragionamento complessivo mi tengo tre minuti per chiudere. Un’ultima cosa. Penso a un altro asset importante che è stato tra l’altro da me pubblicamente… come dire, mi sono complimentato con chi ha avuto l’idea di comprarlo, che è stato l’acquisto dei due cinema teatri di Frosinone. L’Excelsior prima e il Nestor dopo… e il Vittoria dopo, scusate. Il Vittoria prima e il Nestor dopo. Abbiamo idea di chi gestisce queste cose? Uno è chiuso ed è rimasto chiuso da tre anni. L’altro invece non solo è aperto, non lo gestiamo noi, non sappiamo chi lo gestisce e non ci facciamo un euro. Io non lo so, non conosco la società che lo gestisce. So che il comune non ci incassa niente ed è nostro. Allora fare un bilancio e farsi dire dal revisore dei conti che tecnicamente è preciso sono buoni tutti. Basta rispettare la parità tra entrate e uscite e le voci di spesa. Fare un bilancio… guarda che gli stessi rilievi che sono stati fatti in passato sono stati fatti a tutti i colori da vent’anni a questa parte. Farsi invece dire dalla città che c’è un’idea di crescere a Frosinone e di passare magari dai 47.000 abitanti attuali… eravamo 49.000 tre anni fa, a 50-60-70.000 persone invece di andare a sbattere a Ceccano, ad Alatri, a Veroli ed avere poi il problema che questa gente viene a Frosinone a scuola, a lavorare e non paga un euro a Frosinone sarebbe sicuramente intelligente. Bisogna avere il coraggio di rispettare sempre la legalità e la legge facendo regolamenti di gestione chiari delle cose che noi abbiamo. E lo dico al consigliere Ferrara che ogni volta non ha paura di dirle queste cose in consiglio comunale. Perché con la chiarezza delle regole e con l’impegno a mantenerle queste regole da parte di tutti, cominciando da chi doveva certificare che i bilanci erano validi. E io dico al consigliere Piacentini che la tecnicità del bilancio non sta a me consigliere comunale farla legittima o meno. Io posso parlare del fatto che se non si fa la procedura non si arriva a quello giusto di atto. Ma i numeri li certificano i dirigenti. E non mi pare che li abbiate cambiati in questi cinque anni i dirigenti che avete per anni accusato di essere il freno della città. Anzi, anzi. E chiudo qua con una frase di una persona sicuramente molto più titolata di me a parlare che è Les Brown, pensatore, che dice questo; che quando si fa un’impresa, e amministrare una città è un’impresa perché da quello che ci danno come gettoni è niente e di indennità grazie a Solidiamo ancora meno di niente, è veramente un’impresa et amore dei e per la collettività, bisogna puntare in alto sennò si sta a casa. Perché se noi miriamo al cielo e miriamo al sole forse magari arriviamo alle stelle. Con questo bilancio stiamo sotto terra. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Grimaldi… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scusi presidente solo per capire. Sui quesiti posti antecedentemente da me io ancora non ho avuto risposta. Alla fine? PRESIDENTE: ci sarà una replica. CONSIGLIERE GRIMALDI: grazie presidente della parola, buonasera a tutti. Proprio in risposta almeno parzialmente al consigliere Pizzutelli che ha fatto qualche richiesta specifica di conoscere quali siano gli obiettivi di questi emendamenti, vado a spiegare cosa indica l’emendamento numero 12 da me proposto. Anzi, a tal proposito ringrazio il sindaco e questa amministrazione che ha dimostrato particolare sensibilità e lungimiranza accogliendo un emendamento volto a salvaguardare la salute dei cittadini. Ci riferiamo ad una patologia che a livello mondiale causa il maggior numero di morti, ossia l’arresto cardiaco che rappresenta oggi non solo la patologia a più alta frequenza di morte ma che può essere più facilmente contrastata. Questo attraverso delle semplici manovre e con l’uso di apparecchi molto semplici oggi, dei defibrillatori semi automatici utilizzabili da tutti con un costo relativamente basso. Per cui un plauso a questa amministrazione va senz’altro per aver accolto questa richiesta di proseguire un percorso che alcune associazioni stanno facendo già da qualche anno. Infatti circa tre anni fa a Frosinone non c’erano defibrillatori, parlo di defibrillatori ad accesso pubblico. Oggi ne abbiamo tre, uno alla villa comunale, uno al campo Coni e uno presso la stazione ferroviaria, quindi a disposizione della polizia ferroviaria. E per chi non abbia conoscenza diretta degli strumenti di cui sto parlando si parla dell’unico strumento in grado di salvare una vita. E parlando di numeri in Italia abbiamo 60.000 arresti cardiaci in un anno. Pensate, l’intera città di Frosinone colpita da arresti cardiaci. Quindi attraverso la semplice conoscenza, facendo tutti i debiti scongiuri… d’accordo, si parla di un argomento molto pesante e sicuramente non piacevole, però stiamo parlando della possibilità che questo evento non diventi funesto. Perché oggi senza l’intervento, senza la conoscenza delle manovre e senza lo strumento atto a risolvere il problema siamo ad una sopravvivenza di circa il 15%, potendo arrivare al 75% in caso di arresto cardiaco. E pensate che questa patologia che non è una patologia pregressa già presente nell’organismo ma può colpire chiunque a qualsiasi età e in assenza di patologie. Questo è lo scopo dell’emendamento, quello di aiutare, di contribuire nella diffusione dei defibrillatori. Ma non solo nella distribuzione degli stessi, anche la protezione del defibrillatore e fare in modo che nel caso dell’evento specifico possa essere allertato qualcuno in grado di applicare sia il defibrillatore ma anche le manovre atte a salvare una vita. Mi associo a quanto detto prima dal consigliere Zirizzotti, probabilmente trova scarsa copertura per quanto riguarda la specificità dell’intervento. Però grazie all’intervento di volontari di associazioni che già stanno lavorando in tal senso ci poniamo con tutta l’amministrazione l’obiettivo importante di rendere prima della fine di questo anno Frosinone città cardio protetta. Questo penso che possa essere un obiettivo importante ma anche un vanto per la nostra città che sia particolarmente attenta a quello che da voi ho sentito dire, il non essere attenti ai servizi e alle necessità del cittadino. Questa penso che sia una necessità primaria. Per cui grazie ancora al sindaco, ai dirigenti e a tutti gli assessori che hanno contribuito a portare avanti questo progetto. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: io vorrei intanto invitare la maggioranza dopo quattro anni di governo ad evitare che in una discussione come questa sul bilancio e sul confronto politico che si sta avviando già dal precedente consiglio sull’interpretazione delle procedure da adottare in consiglio si ritorni sempre a questa litania sono quattro anni che stiamo facendo un pareggio, stiamo facendo il piano di rientro, avete fatto, avete detto. Io credo che adesso la città si aspetti non tanto… vedi esperienza Iannarilli in Provincia che per cinque anni è stato a dire ho trovato il marcio ma non si è mai capito cosa effettivamente oltre il marcio volesse fare la sua amministrazione provinciale. Vorremmo capire effettivamente… io l’ho capito, però penso che la città si aspetti di capire cosa questa amministrazione ha come idea di Frosinone. Perché dai bilanci presentati ad oggi, al di là di quello… adesso non voglio entrare nella polemica piano di rientro o non piano di rientro, legittimo o non legittimo, perché chiaramente io ho sempre sostenuto che un conto è una sofferenza finanziaria e un conto sono debiti incapienti che ci avrebbero effettivamente portato tutti quanti davanti alla procura della Corte dei Conti. Ma sappiamo bene che non è così, siamo di fronte ad una questione relativa alla necessità di contrarre mutui per risolvere un problema di liquidità di cassa. Però non mi dovete dire che questi bilanci portati ad oggi compreso questo sono bilanci che lasciate alla futura amministrazione. Questo è un bilancio che vi fate voi ed è un bilancio elettorale. Il bilancio che lascerete la prossima amministrazione sarà il bilancio che farete il prossimo anno perché si andrà a votare in giugno probabilmente e saremo qui a maggio o aprile a fare il previsionale dell’anno 2016. Vorrei ricordare a lor signori che è vero quanto dice il mio collega che i bilanci sono facili quando sono in pareggio, però voi delle scelte le avete fatte. Avete scelto di tagliare su alcuni settori, vedi servizi sociali. Avete scelto di togliere dei mutui su delle opere per fare un pezzo di stadio, e vedremo se sarà completato. Avete scelto di tagliare su alcuni servizi a domanda individuale. E avete scelto invece di implementare una serie di attività d’immagine, ludiche, di partecipazione, chiamiamole come vogliamo. Avete scelto di portare qui oggi in aula nelle previsioni la stabilizzazione degli Lsu, giustissima, ma avete scelto di non mettere ordine su quanto sta avvenendo con i servizi tolti alla Multiservizi e dati alle cooperative dove è un continuo cambiamento societario e dove ad oggi ancora non si capisce qual è l’importo di spesa che il comune sta affrontando. E questa è una scelta secondo me. E anche una scelta politica. Ora andiamo alle questioni. Ora non abbiamo capito se gli emendamenti sono stati accolti o meno, ci risponderà dopo l’assessore. Però vorrei chiedere dei chiarimenti rispetto alla manovra che si sta improntando. Dico elettorale perché intanto ad oggi gli emendamenti che accoglierai o non li accoglierai… se li accoglierai dico elettorale perché quelle stesse richieste sono anni che le stiamo facendo. Fino a due anni fa perché poi abbiamo finito, ci siamo stancati di parlare al vento. Di investimenti minimi per un miglioramento della qualità di vita. Quindi non è che me la prendo con chi li ha fatti. Chi li ha fatti ha fatto bene a farli. Però mi si deve spiegare perché adesso sì se vengono dalla maggioranza ed era no se vengono dall’opposizione. Perché comunque le finalità erano le stesse. Allora non mi si può chiedere responsabilità rispetto al governo della città e quindi alla compartecipazione al voto di un bilancio di previsione, per quanto sia di previsione, quando poi invece questa corresponsabilità non la si tiene in conto anche quando si deve informare… perché assessore Mastrangeli in questa confusione di entra ed esci di assessori nella nostra giunta forse su una tematica di questo tipo, al di là delle vicende del presidente, io credo che comunque andava informato il consiglio comunale di quanto stava avvenendo e di quanto sarebbe stato varato nella Tari, nella manovra di decisione delle tariffe della Tari, perché non è una cosa di poco conto. È una scelta. E non mi si può dire che è un obbligo perché mi si deve dire quanti altri comuni d’Italia hanno applicato questa norma, questa sentenza della Cassazione a cominciare da quelli commissariati che con l’accertamento non hanno problemi di impatto con i cittadini rispetto ad una scelta del genere. Perché da quello che mi si è detto è un problema che riguarda tutti i comuni, è una norma sovraordinata agli enti locali che va comunque rispettata. Allora mi chiedo quanti l’hanno rispettata. Se è così allora vorrei se fosse possibile avere notizie di quale sentenza della Corte di Cassazione, che numero e che giorno, così me la vado a leggere perché sono curiosa anch’io come si possa applicare una tassazione per un servizio che non è reso. Perché stiamo parlando di un servizio che non è reso al cittadino. Non mi si può dire che lo spazzamento della strada è un servizio che deve essere coperto da tutti i cittadini, anche coloro che effettivamente non producono e non richiedono un servizio. Poi andiamo invece sulle questioni tecniche. Io vedo qui un aumento di € 636.740 per quanto riguarda il servizio relativo alla Tari. E mi chiedo… a parte pare che questa gara sia ancora al palo e quindi non partirà a giugno perché ci sono problemi che sono stati giustificati nel consiglio precedente di question time. Ma mi chiedo l’attuale appalto fatto con gli importi previsti è corrispondente a questo bilancio di spese che abbiamo fatto per questa voce di bilancio? E poi mi chiedo anche… se non sbaglio si è diviso in quattro rate la tariffa da pagare. Chiaramente ve ne do atto, è una bella furbata perché così l’aumento non si vede e si diluisce in quattro rate anziché in tre. Però poi mi si deve spiegare, perché come ha detto Mastrangeli ho fatto danni e non capisco di bilancio, guardando il resoconto dei revisori mi si fa un prospetto di recupero dell’evasione tributaria per quanto attiene l’Imu; € 1.050.000 nel 2015, € 800.000 nel 2016, nessuna previsione nel 2017 e € 1.100.000 nel 2018. Per quanto attiene la Tari vedo 2 milioni di accertamento fatto nel 2015. E vorrei capire l’accertamento di 2 milioni che natura ha questo accertamento. Sono elusioni, sono evasioni totali, a quali categorie si riferiscono? Una previsione di € 1.300.000 nel 2016, € 800.000 nel 2017 e € 900.000 nel 2018. Poi passiamo ad un aumento dell’occupazione del suolo pubblico della Cosap di ben € 900.000 rispetto all’anno precedente, il 2015. È aumentata la Cosap… visto che la documentazione l’abbiamo avuta 12 ore prima del consiglio della scorsa volta qui dove c’erano le tariffe. O c’è un aumento di persone che sono soggette al pagamento della Cosap? Perché anche questo ci potrebbe anche dare un’indicazione. Io vedo semplicemente una riduzione delle superfici di vendita per esempio. Vedo che tante attività commerciali che prima casomai occupavano 400-500 m² adesso hanno dimezzato le proprie superfici di vendita, come vedo tanti posti vuoti al mercato, perché io al mercato ci vado, rispetto alle aree occupate precedentemente. Quindi diciamo che credo questa amministrazione abbia comunque fatto la scelta di fare la cosa più semplice, cioè tassare il tassabile all’inverosimile piuttosto che fare una effettiva manovra di contenimento. Perché € 600.000… lì ci si dice smaltimento rifiuti speciali e quant’altro, ma da questi banchi quante volte è arrivata la denuncia dell’improprio scarico di rifiuti nei cassonetti del nostro comune da parte di soggetti di comuni limitrofi e non è scaturita una, dicasi una multa. E quella in discarica la paghiamo noi cittadini, non la va a pagare il soggetto di Alatri o di Veroli che fa questo lavoro. E non solo parliamo del sacchetto dell’immondizia ma parlo dei rifiuti di attività commerciali, parlo dei rifiuti di attività edilizia. E non li vedo solo io i cassonetti con le discariche a fianco. Qual è stata la nostra capacità di controllo? Che significa anche capacità di controllo della spesa. Rispetto alla gara siamo in proroga da un’eternità. Ma è regolare? E vorrei sapere poi alla fine, ripeto, se la previsione di spesa, quindi di importo messo a bando stante le cose è più rispondente all’effettiva spesa che sosteniamo. Perché altrimenti stiamo partendo già da un conteggio errato su quello che è il costo di quel servizio. PRESIDENTE: terminato? Ci sono richieste di altri interventi? Altri interventi non ci sono. Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: io intervengo solo su alcune parti perché poi il sindaco si riserva di intervenire lui. Per ciò che riguarda le dichiarazioni del consigliere Martini in ordine alle € 636.000 in più di Tari, io ho già ricordato la volta scorsa… non ricordo se lei fosse presente o meno la volta scorsa, però vale la pena ricordarlo, l’abbiamo già scritto sui giornali, l’abbiamo detto altre volte ma forse non è sufficientemente chiaro. Quelli che sono i conti del comune sono assolutamente in ordine, in equilibrio, assolutamente equilibrati e bilanciati. Il problema di questo aumento deriva dall’aumento dell’addizionale del conferimento in discarica deliberato dalla Regione Lazio, e tutti quanti sappiamo che tipo di orientamento ha. E oltre questo dalla tassa ecologica. Quindi non è assolutamente ascrivibile ad una responsabilità del nostro comune. Per ciò che riguarda le cifre che trova inspiegabilmente in bilancio la consigliera Martini riguardo alla Cosap, questo si è riscontrato quest’anno grazie ad un aumento di quella che è la base imponibile che il nostro assessorato è riuscito ad elaborare incrociando quelli che sono i dati a disposizione. Quindi è aumentata la base accertativa, non abbiamo fatto nulla di particolare. Se prima non veniva fatto non veniva fatto. CONSIGLIERE MARTINI: prima veniva fatto e viene fatto regolarmente ogni anno. Vorrei capire se è una espansione, abbiamo evasori che vengono ad abitare qui perché una volta che è accertato diciamo che l’accertamento… ASSESSORE MASTRANGELI: probabilmente non veniva fatto bene perché voglio ricordare a me stesso, e qui non sto facendo accuse a nessuno, lo stiamo facendo bene, i numeri si vedono. Siamo partiti da una base del 2012 di meno 5.564.000. Oggi come ha ricordato il consigliere Magliocchetti abbiamo chiuso in positivo di € 1.500.000. Quindi se oggi siamo in grado di accogliere questi emendamenti è che prima quando furono proposti due anni fa non c’erano i denari per poterli accogliere, cara consigliera Martini. E non voglio ricordare la responsabilità di chi è perché insomma tu lo dovresti sapere molto bene. I numeri purtroppo parlano molto chiaro. Io non ti ho interrotta. I numeri parlano molto chiaro. È stato consegnato questo comune con un disavanzo, parlo del conto consuntivo, di € 5.500.000. Quest’anno nonostante 4 milioni che dobbiamo restituire con il piano di risanamento, perché sono 40 milioni di euro di debiti che ci sono stati lasciati in 10 anni; 27 milioni di residui che abbiamo spalmato in trent’anni, quindi sono 5 milioni l’anno che mancano a questa città, a quelli che sono i nostri figli grazie a quello che abbiamo trovato. Quindi al di là di questo siamo riusciti a fare i salti mortali. Siamo partiti nel 2012 con € 5.500.000, oggi chiudiamo con € 1.459.000, quasi 1 milione e mezzo. Due anni fa quindi gli emendamenti non potevano essere accolti perché non c’erano i denari per poter pensare ad accogliere una cosa del genere. Oggi li accogliamo perché il trend assolutamente si è invertito. Quindi qualsiasi tipo di richiesta di questo genere possiamo non scialare ma iniziare a prenderla in considerazione con uno stato d’animo che ci consente di andare di fronte la magistratura contabile a dire che queste cose possono essere accolte. Non sono cose trionfali e non sono assolutamente situazioni che cambiano la vita a questa nostra città. Sono dei piccoli interventi che danno la testimonianza che questa città dopo tanti anni si è rimessa in cammino su un percorso virtuoso. Ha lasciato abbandonato quello che è il vizio e sta andando verso un percorso diverso. Io non dico che è un percorso trionfale perché sarà tutto rose e fiori, ma un percorso senz’altro diverso. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, poi in sede di dichiarazione di voto farò un intervento richiedendo il voto positivo e quindi darò delle indicazioni anche di carattere politico. Per quanto riguarda soltanto questo brevissimo intervento era relativamente a quelle che sono state le richieste di informazione sul profilo degli emendamenti. Il maxi emendamento che riguarda buona parte dei consiglieri comunali di maggioranza che, come diceva prima l’assessore Mastrangeli, è stato possibile portarlo avanti grazie all’attività che è stata svolta negli anni precedenti. Perché come in ogni famiglia se prima tu non risolvi i problemi con quelle che sono le banche difficilmente ti puoi rivolgere ad un altro istituto chiedendo un nuovo finanziamento. Quindi se prima non rimetti a posto i conti difficilmente puoi portare avanti nuovi impegni. Quel maxiemendamento riguarda delle categorie di carattere generale che poi dovranno essere specificate nei singoli Peg. Quando si fa riferimento ad esempio al profilo relativo all’aumento di superficie, quindi l’ampliamento del civico museo non si fa riferimento a quello che era il profilo di creare nuovi immobili, nuove strutture come in passato si voleva fare, perché ben venga ma se c’è effettivamente una copertura in questo senso. Noi vogliamo portare avanti un ampliamento del museo civico per circa altri 110-120 m² grazie ad una disponibilità come comodato per vent’anni che ci viene fatta dall’Unuci, che ringraziamo anche pubblicamente, come circolo degli ex ufficiali in riposo, in congedo. Dato che questo circolo ha un appartamento a contatto, quindi è contiguo rispetto all’attuale civico museo, con una spesa che non è certamente di € 300.000 - 400.000, una spesa che noi abbiamo stimato al di sotto dei € 100.000, quindi già c’erano gli importi, abbiamo aggiunto ulteriori € 25.000 per stare più tranquilli sugli impianti, si arriva quasi a raddoppiare quella che è l’attuale superficie utile senza fare spese da capogiro e senza portare avanti quelli che possono essere profili relativi allo sconvolgimento di quella collina, che obiettivamente più di qualche preoccupazione sotto il punto di vista idrogeologico va ad infonderlo. Quindi non stiamo parlando di cifre inventate, stiamo parlando di cifre che riguardano un progetto specifico che è quello dell’allargamento del civico museo grazie alla disponibilità per vent’anni rinnovabile che ci darà questo… anzi, che ci ha già dato questo circolo di ufficiali in congedo. Per quanto riguarda le altre indicazioni che sono state inserite in questo maxiemendamento abbiamo recepito quelle che sono state le indicazioni di chi ha voluto depositare delle richieste di emendamento. PRESIDENTE: per dichiarazione di voto? Il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: presidente tre minuti. Io desidero ringraziare comunque i colleghi consiglieri comunali dell’opposizione perché non hanno fatto mancare il loro contributo comunque importante al dibattito sul bilancio. Sarebbe stata comunque una discussione senz’altro monca se non ci fosse stato anche il contributo importante dei consiglieri comunali di opposizione. Si possono condividere o non condividere le posizioni di ognuno ma è importante che comunque ci sia il confronto. Quindi mi permetto di ringraziarli a titolo personale. Ho ascoltato tanti spunti di riflessione, alcuni me li sono appuntati perché mi hanno colpito più di altri. Ad esempio quello che diceva il collega Turriziani. Lamenta il collega Turriziani la mancanza di una pianificazione urbanistica. Dice questo bilancio non cambia il volto ad una città. Posso essere d’accordo come assunto di carattere generale, però è altrettanto vero che sfido qualsiasi amministrazione a cambiare il volto di una città in soli quattro anni. Questo è un programma che un’amministrazione può fare nei primi cinque anni; fa una programmazione e nei successivi cinque anni mette a regime quello che ha pianificato. Quindi lo prendiamo come auspicio, come spunto interessante di riflessione, ma è oggettivamente impensabile chiedere ad un’amministrazione, ribadisco di qualsiasi colore esso sia, cambiare il volto di una città in soli quattro anni. Ho sentito di riflessioni sui debiti fuori bilancio che questa amministrazione non ne ha fatti, io credo intelligentemente, nonostante che ci sia una decurtazione del 50% dei trasferimenti nazionali e il 30% da parte dei trasferimenti regionali. Bene ha fatto il collega Turriziani a ribadire… certo, quando un’amministrazione si vede che i soldi impegnati che gli dovevano venire da un ente sovraordinato poi è chiaro che si trova con i debiti fuori bilancio perché è un costo al quale l’amministrazione non poteva far fronte con risorse proprie. Ebbene, questa amministrazione nonostante una decurtazione del 50% dei trasferimenti nazionali e il 30% di quelli regionali chiaramente non ha contratto debiti fuori bilancio. Ci si contesta di aver destinato dei mutui per la pianificazione e la costruzione del nuovo stadio. Purtroppo è andata come è andata, però io credo che anche questa sia un’attività meritoria, perché effettivamente quelli erano mutui dormienti per i quali questa amministrazione comunque pagava degli interessi. Quindi fare una contestazione in questo senso io la vedo come un’opera meritoria, non come un atteggiamento censurabile. Ultima riflessione. Turriziani diceva questo è un bilancio di chi vuole salvarsi. Ebbene, io credo che bene ha fatto questa amministrazione a puntare l’obiettivo minimo. Sono d’accordo con la collega Martini quando dice che state sempre a rivangare quello che avete trovato. Posso essere d’accordo come assunto, però da un dato bisogna sempre partire. Per capire dove si vuole arrivare bisogna capire da dove si è partiti. Se non lo facciamo asetticamente senza preconcetti di natura ideologica non possiamo pianificare nulla. Comunque da un dato noi dobbiamo partire ed è il dato dei 5 milioni e mezzo di disavanzo del 2012, ripeto, senza dare colpe a chicchessia ma è un dato oggettivo dal quale comunque tutti devono partire. Ulteriore riflessione e chiudo. Tu hai citato intelligentemente Andrea una frase, mi permetto di replicare con un’altra frase di Artur Schopenhauer che dice la vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro, leggerli in ordine significa vivere, sfogliarli a caso significa soltanto sognare. Noi questa città la vogliamo vivere, non la vogliamo sognare. Quindi preannuncio il mio voto positivo. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Galassi. …avete alzato la mano insieme. Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: è chiaro che il buon Danilo Magliocchetti con i suoi interventi cerca sempre di dare un contributo giusto, etico, educato e colto, come è nel suo stile d’altra parte. Il problema però assessore è che io non ho praticamente ricevuto tutte le notizie che avevo richiesto. Non è la prima volta che accade. Al di là del fatto che colgo positivamente l’intervento del sindaco, tra le altre cose rammentando a questo consiglio comunale che l’accordo di programma con l’Unuci venne stipulato anche alla presenza del sottoscritto nel 2011. E fu esattamente quello che chiedevamo. Chiedevamo praticamente l’estensione visto che l’Unuci manifestò in quella data, ricordo ottobre 2011, la volontà di donare in comodato d’uso questi locali attigui al civico museo ci parve doveroso segnalare che era un’opera da portare a compimento. Che poi si possa fare con € 25.000 ne siamo tutti felici e contenti. È chiaro che prima c’era un mutuo di € 150.000 a disposizione, quindi ampiamente capiente. Ovviamente visti i presupposti dell’emendamento in causa. Parliamo di un qualcosa che viene da lontano. Quindi non solo negatività ma anche qualcosa di positivo in dote questa amministrazione ha ricevuto. Chiedevo per esempio assessore di tutti questi emendamenti. Comunque parliamo di una mini manovra di € 500.000. Ovvero una maggioranza che fa un bilancio quasi parallelo. Ovvero abbiamo quello certificato dai revisori; una certificazione di rispetto del Tuel e quant’altro, però al tempo stesso assessore non è che… abbiamo accolto praticamente una piccola manovra, piccoli storni, piccoli suggerimenti. Insomma € 500.000 sono tanti. Quindi io mi chiedo da questi banchi come non possiamo definire elettorale un bilancio del genere. È un bilancio elettorale, lo dobbiamo dire. Motivo per cui anticipo il voto negativo mio e del gruppo del Partito Democratico. PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: mi associo con i colleghi consiglieri di minoranza. Quindi al di là delle situazioni che abbiamo raccontato qui in consiglio comunale che ci hanno visto fare anche un dibattito anche un po’ arcigno, è chiaro che avrei preferito che questo bilancio fosse un bilancio volto verso la risoluzione di alcuni problemi che noi ancora però ci portiamo dopo quattro anni di amministrazione. Perché caro Riccardo Angelo ha ragione. € 500.000 di emendamenti forse questa amministrazione se li poteva comunque fare propri senza emendamenti investendoli su altre questioni più importanti; ad esempio la mensa scolastica dato che abbiamo aumentato anche i buoni pasto. Le manutenzioni; noi abbiamo una situazione del verde che fa pietà. Basta andare al civico cimitero per rendersi conto di quello che c’è. Adesso qui tutti hanno fatto, come dire… si sono ispirati… mi voglio ispirare anche io. Chi ha studiato il Pascoli… insomma non è Schopenauer, però è Pascoli. Tutti ci ricordiamo la sua famosa poesia. Quindi il culto dei morti è un culto che alla fine ci porta ad essere fautori di civiltà, perché è una cosa che si è sempre fatta dagli albori dei tempi. Quindi non avere rispetto per i nostri morti significa essere degli incivili a mio giudizio. Quindi queste risorse le avrei impegnate ad esempio in altra maniera investendo per esempio sul cimitero con più manutenzione. Del verde pubblico non ne parliamo. Io non mi ricordo… è inutile che andiamo a fare l’aiuola sulla rotatoria e dopo viale Mazzini qui sotto è una foresta amazzonica. Non ha senso questo. Qui sotto ci sono le aiuole di viale Mazzini dove c’è l’erba alta un metro e mezzo. Ci sono le panchine a viale Mazzini. Di fronte al Nestor c’è anche qualche panchina ancora con anche un po’ di verde. …certo che è una foresta amazzonica. È una foresta amazzonica perché quello è sinonimo di non civiltà caro Nicola. È inutile che noi andiamo a mettere quattro piante sulla soglia della rotatoria e tutto il resto del verde a Frosinone non esiste. È così. Io non voglio fare polemica però è sotto gli occhi di tutti. Senza retorica Nicola. Avrei preferito che questi soldi… per carità, comprare servizi? Ma investiamoli per mettere a posto una panchina, forse sarebbe stato meglio insomma. Quel famoso decoro urbano tanto decantato dove sta? Io non lo vedo in giro, non si vede. Non si vede. È questa la realtà della situazione. Per carità, siamo qui ma senza fare polemica. È una denuncia che noi raccogliamo anche dai cittadini. Non è una cosa che vediamo solo noi. Queste cose le dicono i cittadini, non le diciamo solo noi. E siamo qui a denunciarle. Pertanto come abbiamo detto prima e come ho detto prima noi non parteciperemo questo voto ritenendo pertanto come detto precedentemente di non avallare questo bilancio con la nostra presenza. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: solo un minuto per dire io aggiungerei una terza frase nostrana oltre a quella di Magliocchetti e quella di Turriziani. Quella di Silwerio che in questi giorni giganteggia sui social, dove lui dice spesso e volentieri senza soldi non si canta messa. Caro Andrea le considerazioni che tu fai possono avere un minimo di giustificazione, però richiamo anche la tua attenzione; mi dici come è possibile fare un nuovo piano urbanistico quando da quattro anni, da cinque anni si stanno portando a risoluzione delle problematiche su opere programmate, iniziate e che sistematicamente si sono arenate per vizi procedurali. Il 99% di queste opere sono ancora ferme. La storia di portare a reddito una parte del patrimonio credo che la giunta lo sta facendo. Da ultimo mi risulta che ha portato a termine il rapporto di convenzionamento con il Nestor. Il Palasport, chi utilizza la struttura provvede al pagamento. La storia del calcio, sappiamo tutti quanti che siamo andati indietro a questa serie A e a questa società. È stato fatto un conferimento, c’è un versamento mensile a cui sono tenuti ed hanno ottemperato. È vero poi che le finalità potevano essere diverse però i presupposti sono andati dietro allo stadio, il campo di calcio. Come pure il sacrificio enorme fatto per dotare questa città di un campo di calcio degno di questo nome lo volevamo tutti. I mezzi non c’erano, è stata fatta una diversificazione di orientamento di investimento. Quindi alla fine per dire, mi dispiace che Pizzutelli è andato via, i € 500.000 di cui stiamo parlando rispetto ai 78 milioni di entrate è veramente una piccola cosa. Si può fare meglio, si può fare di più ma ritorniamo al discorso che se si tagliano a monte le risorse, perché il Governo centrale riduce i finanziamenti, la Regione li riduce, e a volte li promette, si impegna e poi non arrivano. E prima o poi dovremo fare i conti pure con questa situazione. Spero che non ci tocchino alla prossima tornata. Quindi in sintesi il bilancio è tecnico, si deve quadrare ma i soldi quelli sono. E credo che tanto sacrificio è stato fatto chiedendo anche sacrificio alla cittadinanza dando i servizi. Galassi dice che non è stato fatto quello o quell’altro… no, perché sul cimitero ci sono le risorse, sull’arredo urbano ci sono le risorse e questi emendamenti vanno in quella direzione per cercare di migliorare. Certo non fare un piano urbanistico degno di una città capoluogo dove tutti quanti speriamo alla prossima consiliatura di poter arrivare. Comunque preannuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia. Ringrazio la struttura, ringrazio l’assessore Mastrangeli e la giunta per il lavoro posto in essere. PRESIDENTE: consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda la mia persona e la consigliera comunale Valeria Morgia il giudizio politico, tecnico e contabile su questo bilancio è nettamente positivo. Abbiamo visto accolte una serie di richieste nel maxiemendamento, in particolar modo per le scuole, nella manutenzione di via Verdi, interventi alla Giovanni XXIII e anche qualcosa per la Pietrobono. Mi volevo ricollegare alla considerazione che è stata fatta da alcuni consiglieri d’opposizione riguardo il fatto che si è puntato alla salvezza, cioè all’obiettivo minimo. In realtà il mio punto di vista è diverso, perché volendo utilizzare una metafora calcistica la nostra squadra ad inizio campionato è partita da -20, nel senso che la salvezza diventa l’obiettivo principale, ma è come aver vinto lo scudetto quando si parte penalizzati. E la penalizzazione c’è stata perché, l’ha detto l’assessore Mastrangeli al bilancio, 40 milioni di debiti ereditati delle precedenti amministrazioni, 29 milioni di residui passivi che comunque abbiamo dovuto spalmare in trent’anni e i 40 milioni precedenti in dieci. Quindi abbiamo 5 milioni di euro di debiti da ripianare ogni anno. In più il consigliere Magliocchetti ha sottolineato che il 50% dei trasferimenti dallo Stato ci sono stati decurtati e il 30% dei trasferimenti dalla Regione Lazio. Quindi la salvezza è come uno scudetto per questa amministrazione. Il voto è favorevole. PRESIDENTE: sindaco prego. ASSESSORE MASTRANGELI: prima di passare alla votazione vorrei ringraziare innanzitutto la struttura per tutto ciò che ci ha aiutato a realizzare. Voglio ringraziare i colleghi dell’amministrazione, voglio ringraziare il presidente della commissione bilancio Piacentini, la commissione bilancio stessa e tutti i consiglieri che hanno dato il loro contributo. Per una questione di chiarezza contabile voglio riprendere quella che è l’osservazione del dirigente del settore risorse e che è stato anche osservato dal consigliere Ferrara, perché l’emendamento numero due è tecnicamente accoglibile però c’è una discrepanza di € 6.071,94. Questi denari li andiamo a togliere al punto quattro, spese di investimento e manutenzione rete stradale urbana e periferica così come abbiamo deciso tutti quanti comunemente. Quindi c’è una rettifica. Questo lo faccio solamente per motivi di carattere contabile. Quindi l’emendamento 2.4 passa da € 100.000 a € 93.928,06. Questo per chiarezza. Altra cosa che andiamo a rettificare è questa delibera di consiglio comunale che è la 30 del 29/4/2016; riguarda la Tari. Viene stralciato il punto cinque del deliberato, quello che riguarda il 6%. Quindi per me possiamo mettere tutto in votazione presidente. PRESIDENTE: sindaco prego. SINDACO: io devo ringraziare la maggioranza, devo ringraziare tutti i consiglieri comunali che questa sera hanno preso parte a questa votazione. Mi dispiace per quelli che sono i consiglieri assenti di minoranza ma mi rendo conto che per non dare conto, si passi l’espressione, di quelle che sono le truppe sparute che ormai sono rimaste in consiglio comunale hanno preferito non fare la verifica, la prova del nove. Purtroppo però i numeri hanno la testa dura e quindi mi sembra che abbiamo contato questa sera rispetto a 17-18 consiglieri comunali di maggioranza, adesso vedremo quale sarà il voto, la presenza in aula quindi al di là del voto di appena sette consiglieri comunali di minoranza. Che cosa è successo. Diciamocelo francamente fino in fondo. Noi ci siamo informati sul fatto che a fronte del nostro maxiemendamento di mezzo milione di euro di investimenti, quindi questo non è un bilancio puramente tecnico, non è un bilancio che va al pareggio, questo è un bilancio che investe mezzo milione dopo aver passato le forche caudine di qualche cosa che forse è bene andare adesso a ricordare. Rispetto a quello che era il nostro emendamento noi ci siamo informati, la segreteria generale, gli uffici di quello che stava succedendo il giorno ultimo alle 12 per la presentazione degli emendamenti. C’erano solo un paio di consiglieri comunali di maggioranza che stavano insieme a noi e che andavano a depositare l’emendamento che avevamo concordato perché c’era una fiducia massima per quanto riguarda il nostro tipo di operato. C’erano invece parecchi consiglieri comunali di minoranza che si erano ricordati solo alle 12 di presentare quegli emendamenti non avendo fatto la riunione prima. Quindi diciamo le cose per come stanno; voglia di lavorare saltami addosso, addirittura per quanto riguarda il profilo di portare avanti gli emendamenti. Perché un conto è dire gli altri anni ne abbiamo proposti e sono stati respinti. Nemmeno ci hai provato. Dove si è vista in Italia una minoranza di un comune capoluogo che non ha neppure la volontà del sacrificio di presentare un emendamento. Ma se queste sono le risultanze di un comune capoluogo io dico va bene ci prendiamo noi la briga anche di farci da noi maggioranza e minoranza. Che cosa dobbiamo fare. D’altronde qualcuno la carretta la deve portare avanti. Mi spiace soprattutto che se ne sia andata anzitempo il consigliere comunale Stefania Martini perché quando si continua a dire non del veritiero, ma del falso, puramente del falso non ci si rende conto che alla fine purtroppo poi le responsabilità emergono e sono anche di una certa gravità e una certa serietà. Perché è stato detto dal consigliere Martini che diamine, avete fatto questo piano di risanamento mentre con i mutui si poteva ripianare il bilancio, l’indebitamento che c’era. Allora adesso leggo un passo che non è che ce lo siamo inventati noi, purtroppo l’ha scritto la Corte dei Conti. La Corte dei Conti nel 2013 dopo che… voglio ricordare più ai consiglieri di minoranza che di maggioranza, e vorremmo capire quanti sono perché francamente insomma ci vorrebbe oggi una certa difficoltà a capire se sette, quattro più due più uno, mi sembra che siano molto lontani da quelle che dovrebbero essere le risultanze rispetto ai numeri che ci sono. Quindi dopo che a noi arrivò la comunicazione a giugno del 2012 dopo una settimana dal nostro insediamento dove venivano tirate fuori qualche cosa come sette otto criticità strutturali, scrisse la Corte dei Conti, della serie non ripianabili, non risanabili. La Corte dei Conti con deliberazione del 24 luglio del 2013… purtroppo non è che ce la siamo inventati noi questa cosa, non è una relazione di qualche pazzo che va in giro per il consiglio comunale. La Corte dei Conti scriveva alla pagina sei, risultato di amministrazione con riferimento a quello che era successo prima; per il secondo anno consecutivo l’ente espone un risultato di amministrazione negativo, - € 2.485.000 nel 2010 e - € 5.449.000 nel 2011. Qui avete fatto i debiti per arrivare alla campagna elettorale, per fare voi clientele elettorali. E ci dite a noi che questo è un bilancio elettorale che non solo non chiude in perdita ma chiude in attivo di € 500.000. Un po’ di decenza per diamine, perbacco. Mi dispiace purtroppo parlare con il convitato di pietra. Ma chi non è stato in grado neppure di presentare un emendamento figuriamoci se può gestire un comune capoluogo, figuriamoci come avrebbe potuto portare avanti un’amministrazione nel corso degli anni. Quindi vorrei ricordare al consigliere che è andato via che purtroppo la Corte dei Conti dice a seguito sempre di questo risultato di bilancio negativo, - € 5.449.000 come risultato d’esercizio negativo per il 2011, alla pagina sei dal questionario risulta che il disavanzo 2011 non è stato ripianato con le modalità indicate dall’articolo 193 del Tuel. Quindi vi stavano dichiarando a voi il fallimento. E dato che purtroppo, ragazzi miei è inutile che ci prendiamo in giro, molti di voi in campagna elettorale nel 2012 dissero che la prima cosa che avrebbero fatto se avessero vinto… e grazie al cielo, la tuke per i laici, i religiosi dicono un’altra cosa, si è voltata dall’altra parte, avrebbero dichiarato il dissesto. Che cosa significava. Che centinaia di persone che appartenevano alle imprese che non avete pagato per vent’anni sarebbero andate sul lastrico insieme alle altre che avete mandato. Perché la vicenda della Multiservizi se si voleva veramente risolvere si risolveva prima e non si portava sotto o dopo la campagna elettorale per lasciare la gente appesa quando ancora quella normativa vi dava la possibilità di farlo. Certo, se poi le normative che sono subentrate sono state normative penalizzanti noi ancora, e speriamo di non starci mai, alla Camera e al Senato non ci siamo, quindi non è che siamo i legislatori che abbiamo cambiato le leggi. Quindi questo per dare il parametro di quello che è successo. Ecco perché io veramente ringrazio i consiglieri comunali di maggioranza che hanno creduto fino in fondo al fatto che è inutile fare le clientele bieche perché poi alla fine i conti si pagano. E c’è qualcuno che ti dice che cosa stai combinando. Abbiamo risanato il bilancio non portando avanti tassazioni diverse rispetto a quelle che sono in linea in media con il profilo nazionale. Perché sfido chiunque di coloro che fanno i commercialisti o che fanno i cultori del diritto ragionieristico a dimostrare che la nostra media dei tributi è più alta della media nazionale. Siamo perfettamente in media nazionale. Se poi qualcuno ci viene a dire dobbiamo togliere le tasse, beh se vogliamo fare demagogia fino al fatto di dire che le tasse nemmeno si pagano ed è giusto non pagarle significa non avere ancora la cognizione della differenza che c’è tra la politica e l’amministrazione. Noi, è vero, non siamo politici. Ma ce ne vantiamo di questo, siamo amministratori. Questo lo sappiamo fare con una certa decenza, con una certa serietà perché sappiamo che indipendentemente dal fatto che poi fra cinque anni o fra dieci anni ci dovessimo essere ancora noi o meno in questa città ci saranno i nostri figli, i nostri nipoti. È questa la differenza che c’è tra noi e quelli che scappano sempre quando si tratta di responsabilità. Ecco perché questo bilancio è un bilancio di investimenti. Mi dispiace per chi purtroppo non è riuscito a realizzarli in passato. Si stanno asfaltando le strade. In questi giorni da un anno a questa parte la gente ci dice ma si vota a Frosinone? No, perché scusa? Perché qua tutt’al più si faceva una buca o una lisca d’asfalto davanti alla casa del grande titolare di voti prima in campagna elettorale. Qui da un anno, anno e mezzo a questa parte noi stiamo asfaltando le strade di mezza città e lo stiamo facendo soprattutto tenendo conto di quella che è la maggiore sinistrosità. Cioè sulla scorta di quello che ci arriva a noi per verificare… siamo ben chiari, tutti e 250 km di strade comunali avrebbero diritto alle nuove bitumazioni, ci mancherebbe altro. Si sta dando priorità purtroppo o fortunatamente a seconda di come la si voglia vedere la vicenda, come fa il buon padre di famiglia a chi ha più bisogno, cioè là dove ci sono i crateri sulle strade. Crateri che non è che ce li siamo inventati noi o che l’abbiamo lasciati noi, o li abbiamo prodotti noi in quattro anni. No, parliamoci chiaro e tondo, sono crateri che vanno avanti da parecchi anni. Allora stiamo portando avanti le bitumazioni sia in periferia che al centro urbano con un certo raziocinio non tralasciando nessun quartiere, perché ogni quartiere ha la bitumazione, ogni quartiere ha quello che è un profilo di redistribuzione di quello che è il profilo del tributo. E lo stiamo facendo purtroppo con questa particolarità, senza elezioni. Stiamo sbagliando? Sicuramente sì perché più di qualcuno ci dice ma poi la gente se ne scorda. Non fa niente, però la gente ha goduto, la gente perlomeno ha avuto la possibilità di dire esco da casa in condizioni di tranquillità. Ci vogliono votare, non ci votano perché se ne scordano perché l’abbiamo fatto a differenza degli altri non all’ultimo minuto? Pazienza, abbiamo fatto un gesto di civiltà. Quindi possiamo andare avanti per dire abbiamo fatto una cosa che in passato non veniva mai fatta. Servizi sociali che vengono erogati. È stato detto sono stati tagliati i servizi sociali. E con chi ce la vogliamo prendere, scusate. Noi abbiamo avuto per quanto riguarda i nostri servizi sociali sono rimasti in media rispetto alle relazioni di carattere nazionale. Con una piccola differenza però. Che per quanto riguarda ad esempio l’assistenza domiciliare nel corso dell’anno all’assessore ai servizi sociali, a Carlo Gagliardi, qualcuno l’ha chiamato e ha detto senti lo sai che sono venuti meno € 225.000 per l’assistenza domiciliare? Quindi non potete più assicurare l’assistenza domiciliare? E l’assessore Gagliardi ha detto per la miseria, forse per l’anno prossimo… no, forse non ci siamo capiti, per l’anno terminato noi Regione… e non è che in Regione ci siamo noi, ci mancherebbe altro, vi rievochiamo quella che era la determina che avevamo fatto di € 225.000. Quindi ti hanno detto alla fine dell’anno quando tu contavi su quei soldi, quando tu li avevi già spesi, guarda io ti faccio adesso un buco, ti procuro un buco nel tuo bilancio perché quei soldi per i servizi sociali non solo non li potrei più utilizzare per l’anno prossimo ma per l’anno in corso e per l’anno terminato. E malgrado quello su una gara già fatta noi li abbiamo assicurati lo stesso. Quindi abbiamo raschiato il barile, abbiamo tagliato, abbiamo tolto le altre spese che potevano essere voluttuarie e abbiamo assicurato l’assistenza domiciliare. Continuiamo ad assicurare una cosa che in passato non stava né in cielo, né in terra. Stiamo assicurando l’assistenza ai portatori di handicap all’interno di un centro sociale integrato dove noi riteniamo che chi è stato più svantaggiato e più sfortunato più abbia diritto ad avere un’attenzione da parte del pubblico. E questo è stato sociale. Qualcuno ci dice fate una volta qualcosa di destra, state facendo tutta roba di sinistra. È vero, ma la sinistra quella sociale, la sinistra socialdemocratica, la sinistra europea. Se la sinistra è questa oggi che non riesce a portare avanti un emendamento su una città capoluogo, perbacco, c’è qualche cosa che non funziona. Le scuole sono state messe quasi tutte a norma e in sicurezza. Non solo, sono state aperte altre tre scuole in tre anni e mezzo. Corso Lazio, via Mezza Corsa e Selva Piana. Quando si dice Corso Lazio il finanziamento venne all’epoca deliberato dalla precedente amministrazione. Devo dire, sono andato a rivedere la delibera, se non fossero stati presenti in aula i consiglieri comunali che oggi stanno in maggioranza e alcuni di loro erano in minoranza all’epoca non c’era neppure il numero legale all’epoca per votare il Plus. Quindi i € 5.500.000 che sono stati una delle ultime delibere approvate nel 2011/2012 non sarebbero mai arrivati a Frosinone. Quindi noi non abbiamo fatto venire quando stavamo in minoranza meno il nostro contributo guardando a quello che poteva essere il futuro della città. Perché non è che abbiamo detto adesso gli facciamo vedere che non sono capaci di prendere un finanziamento perché sono pochi. No, perché noi sapevamo che indipendentemente dal fatto che poi avremmo gestito noi o avessero gestito altri comunque sia quel finanziamento di 5 milioni era utile e andava speso. Non solo, ma siamo stati in quella graduatoria prima ventesimi su venti, poi siamo diventati secondi su venti per i tempi di realizzazione. Perché quelle opere sono state realizzate con qualificazione, con efficienza e soprattutto tagliando i nastri nei termini che ci aveva imposto la Comunità Europea. Sempre per investimenti grazie al cielo l’accademia in questa città non è andata via. Se era per qualcuno… scusate, facciamoci in giro per la città. In giro per la città troviamo ancora le scritte di quei ragazzi, stiamo parlando di oltre 1100 ragazzi che fanno parte dell’accademia… che frequentano la nostra accademia perché è di Frosinone, e io lo ribadisco, è una risorsa per tutta la provincia ma è di Frosinone. Abbiamo riportato qui i corsi che erano andati via, che erano andati da altre parti. E ci hanno detto state facendo tutto per il capoluogo. E ognuno tira per la sua parte, qual è il problema. Possiamo essere ecumenici pure nell’amministrazione? Ecumenici nell’anima, in quello che è il profilo dell’eliminazione del peccato magari si, ma nell’amministrazione ognuno deve pensare al proprio territorio. Perché ci è stato anche rinfacciato il fatto che abbiamo localizzato l’accademia solo su Frosinone e che adesso gli altri corsi stanno arrivando su Frosinone. Era quello che volevamo fare come investimento. Ma tanto è stata importante quella scelta, ecco che cosa significa ben operare, che senza tirare fuori noi un euro sono arrivati oltre 2 milioni a quel punto dal Ministero che ci ha chiamato e ha detto perbacco, il vostro è un progetto credibile e quindi vi mettiamo 2 milioni a disposizione. Quindi non abbiamo speso noi un euro, ci troviamo un immobile sempre nostro nel quale c’è l’accademia di belle arti che ha un valore di 2 milioni superiore perché abbiamo ben amministrato. Vi pare che il Ministero, il Mibac ci avrebbe mai contattato se avessimo portato avanti una barzelletta? Quindi queste non sono cose di sana ed efficiente amministrazione? Gli studenti che adesso vengono su Frosinone, che prendono casa sul centro storico, che prendono casa in città sono studenti questi sicuramente che possono spendere di più rispetto ai liceali. Stiamo parlando di studenti che provengono da mezza Europa e da mezzo mondo. Non sono forse Pil che entra in città? Purtroppo noi siamo fatti così, programmiamo, guardiamo a lungo, non ci interessa se poi ci saremo noi o meno. Certo, insomma, se le condizioni sono queste uno campa di prepotenza. E naturalmente se dovesse essere così si guarda comunque al futuro, si guarda avanti. C’è gente che investe su questa città. Purtroppo, un’altra cosa importante, abbiamo cominciato a costruire le piazze. Perché in questa città probabilmente l’unica cosa che faceva da aggregazione erano i centri commerciali. Quindi qui da quando noi abbiamo cominciato a realizzare le piazze in città la gente si rincontra e fa socializzazione. Il centro storico… qualcuno diceva prima non è decoroso l’ambiente urbano, il verde. Non hanno mai visto un fiore, non sapevano neanche che fosse. Pensavano che fosse ancora la margherita, il partito. Quando hanno visto questi fiori sparsi per la città ci hanno chiesto chissà quanto state spendendo. Meno di € 10.000 l’anno per fiori, piantumazioni e quant’altro. Dice ma com’è possibile? Facciamo lavorare chi ha voglia di lavorare, chi si vuole rimboccare le maniche e vuole fare qualche cosa per la città. Quindi mi sembra che sotto il punto di vista del decoro urbano io in passato francamente non ricordo di aver visto mai una aiuola o un fiore piantato in città. Adesso si stanno facendo delle cose che partono dalle piantumazioni urbane, agli orti di città. Tutte cose che nelle altre città europee facevano gli altri. Noi facciamo direttamente da noi dando la dimensione di come non esista sinistra, destra o centro. Si parla solo di buon senso, coscienza e volontà di fare le azioni quando si pensa al bene comune. L’urbanistica. Che cosa avete fatto sul urbanistica. Grazie a quello che abbiamo investito sull’urbanistica in termini di risorse umane, inserendo più persone alle risorse umane, con gli articoli 18 Nta, con il 28 bis siamo l’unico comune capoluogo in Italia che ha utilizzato una norma del Governo Renzi, ci mancherebbe altro. Quando il Governo fa delle cose fatte bene non esiste dire l’hanno fatto gli altri. Non abbiamo di questi problemi. Sapete chi è che si pone il problema di non utilizzare le cose che fanno gli altri? Chi è frustrato. Invece chi dice siamo tutti pezzi dello Stato, siamo tutti pezzi del paese a differenti livelli, se c’è una legge buona va utilizzata. Sul 28 bis abbiamo fatto noi un convegno con tutti gli ordini professionali alla villa comunale, prima di sbloccare il 28 bis, dicendo a tutti quanti guardate l’amministrazione ha queste regole, queste sono le indicazioni, le linee guida. Voi ordini professionali, voi operatori presenti sul territorio ne avete delle altre? Ci confrontiamo e facciamo una sintesi in modo tale che non esistano sotterfugi. E poi non è successo quello che è successo in passato per le zone Peep. Perché quando mi si dice che ci sono dei quartieri dormitorio, che li abbiamo prodotti noi? Per la miseria, ci sono dei quartieri sui quali non avete azionato le polizze. Avete permesso che i costruttori dilapidassero questa città e portassero la gente fuori da Frosinone. Lo spopolamento che c’è stato in questa città è perché sulle zone Peep, e diciamocela fino in fondo una volta per tutte questa storia, immobili che dovevano essere venduti a € 1200-1300 m² purtroppo pur essendo zone Peep venivano vendute a € 1800- 2000. E la gente che cosa ha fatto? Il buon padre di famiglia ha detto a questo punto io me ne vado a prendere la villetta, nemmeno l’appartamento a Tecchiena, quindi a 100 metri dal confine, ad Alatri, a Veroli, a Ceccano, a Ferentino e la pago di gran lunga di meno rispetto all’appartamento. Quindi chi ha causato questo spopolamento della città? Andare a verificare se quegli imprenditori prima di realizzare le palazzine facevano o meno quelli che erano gli spazi di interesse collettivo, come le piazze, come le strade, come il verde, chi lo doveva fare? Lo dovevamo fare noi? Ecco perché è cambiato qualche cosa sull’urbanistica. Adesso noi riusciamo ad ottenere la costruzione da parte degli imprenditori, come nella zona di via Maria, come a via Aldo Moro, come in altre parti della città, prima l’opera di interesse collettivo e poi tu metti la gru. Non ti faccio mettere la gru perché non ti devo venire a rincorrere in capo al mondo, non voglio utilizzare la polizza fasulla che mi hai rilasciato qua al comune che è di una compagnia assicurativa o fantasiosa o addirittura incapiente. Quindi giochiamo ad armi pari, siamo chiari, prima si fa la piazza, prima si fa l’opera di interesse collettivo e poi metti la tua gru, e quindi poi i realizzi il tuo profitto. Mi sembra che più di qualche imprenditore che all’inizio non voleva saperne di questo tipo di indicazione alla fine è venuto e ha costruito. Quindi significa anche prima questo modus operandi che non costava nulla… era un problema di equilibrio. Era un problema di dire all’imprenditore tu sei imprenditore privato ma io sono imprenditore pubblico, quindi tu te la vedi giustamente con i tuoi 50 60 stipendi dei tuoi lavoratori, noi ce la vediamo con 50.000 persone che fanno i contribuenti in città. Alla fine gli imprenditori dicono beh, in effetti saranno un po’ rompiscatole ma stanno difendendo quello che è l’interesse pubblico. Il centro storico. Quando mai il centro storico è stato così centro di interesse all’interno della città di Frosinone e anche per coloro che vengono fuori dalla città di Frosinone. Si parlava prima del fatto di dire avete comprato due teatri. Veramente noi fino a prova contraria con gli oneri concessori, con l’urbanistica abbiamo comprato due teatri perché uno stava per diventare addirittura un supermercato, e quindi si stava permettendo di distruggere uno dei teatri storici più importanti del Lazio e d’Italia con oltre 1100 presenze quando normalmente c’è la prosa ogni sera e l’altro che era un teatro del centro storico che era anche quello rimasto all’asta e rischiava di essere venduto per quattro lire. Quindi abbiamo fatto un’enorme investimento sulla cultura. Certo, non ci siamo inventati noi la possibilità di fare a Frosinone la possibilità di fare un teatro lirico. Perché quando siamo andati a Roma convocati dalla Regione ci hanno detto scusate, all’assessore Fabrizi, ma ci spiegate come può essere che Roma non ha chiesto i 5 milioni di euro di finanziamento per fare il teatro lirico perché a Roma non c’era domanda tale per soddisfare un teatro lirico e invece voi a Frosinone… dato che il bando diceva che la metà ce la doveva mettere l’ente pubblico comunale e l’altra metà il finanziamento regionale, quindi significa che quel teatro lirico doveva costare 11 milioni, ci spiegate tutta questa gente che ha veramente la passione per la lirica, settecento persone, come lo riempite? Noi abbiamo detto veramente lo abbiamo trovato. E poi gli abbiamo detto scusate adesso come funziona? Eh no perché se adesso se non ci mettete gli altri 5 milioni ci dovete restituire i 5. Quindi immaginate che cosa avvenne. Diventammo ludibrio del paese perché quando venne quella poverina di Carla Fracci, a parte Gigi Proietti, fece l’esibizione su una pietra, perché quella è rimasta. Lei era abilissima, ci mancherebbe altro, è riuscita a fare una buona esibizione ma su una pietra. Ma quella pietra è costata e costa tuttora parecchie centinaia di migliaia di euro per un contenzioso che sta in piedi perché l’impresa ti dice ma come hai fatto a fare la gara d’appalto se ancora non avevi le aree. Come hai fatto ad aggiudicarmi un bene da costruire se ancora quello che era il lotto centrale ancora non ce l’avevi, quindi non potevi realizzare nulla. Per non parlare poi di ogni tanto qualche sentenza che arriva, come i mig dalla Libia direttamente sul comune di Frosinone. Sono quelle sentenze che riguardano gli espropri sull’area industriale, dove tra il buon Manchi e il buon Giannotti si cerca di fare le transazioni perché altrimenti quelle sentenze, non una cosetta da poco, 1 milione e mezzo 2 milioni di euro che sarebbero in grado di mettere in ginocchio chiunque. Anche quelle sentenze per cose non nostre ancora le stiamo continuando a pagare. Anzi, le sta continuando a pagare tutta la collettività. E ci si dice d’altronde era una sciocchezza da quattro soldi. Investimenti sulla cultura come li stiamo facendo da quattro anni a questa parte credo che in passato non siano mai stati fatti. In passato c’era il festival del pop-corn; anche quello era esplosivo però… diversamente esplosivo rispetto al festival dei conservatori o al teatro al centro storico. Quindi gli emendamenti della minoranza abbiamo detto il nulla più totale. Quartieri dormitorio l’abbiamo detto. Trasformazione dei diritti di proprietà che diceva il consigliere Turriziani; perché non l’avete fatto con 20 milioni che si possono prendere. Perché c’è un problema, bisogna programmare, bisogna capire quello che si dice, bisogna studiare. Sono cose faticose come al solito. Chi non nasce portando avanti la fatica è chiaro che poi dice io le propongo le cose. Perché prima di trasformare i diritti di superficie in diritti di proprietà il comune deve trasformare quelle aree sotto il punto di vista del titolo giuridico. Cioè sono tutte aree che non sono state ancora acquisite al patrimonio comunale. Cioè sono aree sulle quali da venti trent’anni a questa parte il comune è proprietario sulla carta. Se andate a vedere al catasto quegli immobili ancora sono di derivazione, di intestazione di privati che avrebbero subito in parte gli espropri e in altra parte no. Quindi ben vengano 20 o 30 milioni di euro da ricavare là sopra, ma ci sono procedure da portare avanti costosissime anche in termini purtroppo di risorse umane per cui quegli immobili devono essere prima verificati come intestazione e soprattutto devono essere passati come diritto di proprietà e poi eventualmente si possono cedere ai titolari delle Peep. Ci mancherebbe altro, è quello che vogliamo fare perché è cosa buona e giusta e soprattutto significa dare certezza a tante famiglie che in questo momento dicono noi vorremmo lasciare i nostri immobili a figli e nipoti dopo che abbiamo contratto mutui però vorremmo avere la certezza del diritto. Quindi quando si parla di queste cose… E chiudo allora con una domanda. Scusate, ma se noi con tutti questi debiti che stiamo pagando con il fatto che abbiamo evitato il dissesto, stiamo portando avanti degli investimenti e nel corso degli ultimi quattro anni dalla Regione e dal Governo centrale non solo non è arrivato un euro ma ci hanno tolto quello che c’era, ma voi minoranza silente, minoranza assente ma con tutti questi soldi… toglietemi questo dubbio perché se questa notte mi prende il Padreterno vado là col dubbio, che ci facevate? Il problema è questo. Con quella massa enorme di soldi…ma che c’era, il delirio della spesa? Fatemi capire. Uno si alzava la mattina e diceva stacchiamo un assegno. Ora posso capire il festival del pop-corn, va bene. Ma quante patatine fritte sono state vendute nel corso di… c’è qualche cosa che non quadra ragazzi. Perché capisco anche portare avanti spese incoerenti, spese illogiche, ma questo significa aver bruciato i soldi. Questo significa aver bruciato i soldi. E mi rendo conto che in questo momento quando tante opere stanno andando in porto quando su settori importanti che sono stati sempre il cavallo di battaglia di quella sinistra europea, quella vera sì, ma non quella locale che è davvero incredibilmente più liberista di quella che dovrebbe essere la destra europea... perché quando gli imprenditori si fa fare di tutto e di più o è liberismo oppure è altro. Io preferisco dire che sia mero liberismo. Bene, quello che era il vecchio cavallo di battaglia era la cultura, se ne riempivano sempre la bocca probabilmente perché ne sentivano talmente la necessità che mancava che speravano che qualcuno la portasse avanti. Ecco, abbiamo realizzato la loro speranza. Quindi questa è una città che fa cultura ad ogni livello tra teatro, accademia, conservatori. E soprattutto investe e continua ad investire sulla cultura. Quindi abbiamo tolto qualsiasi tipo di tematica che c’era sul tappeto. Non solo, abbiamo risolto, e quindi terminiamo una volta per tutte questa querelle relativa allo stadio, abbiamo risolto una vicenda che probabilmente rischiava di essere l’araba fenice da una parte, lo stadio che non s’era mai visto, e dall’altra parte anche la barzelletta tutto ciociara. Perché ancora stiamo aspettando, dice qualcuno, quei famosi 10 milioni di euro che erano stati promessi dalla Regione con i quali avremmo potuto fare a meno di parlare con i privati. Certo, stiamo parlando dell’amministrazione precedente che però era gestita da uno che si chiamava Marrazzo. Abbiamo dall’altra parte un titolo a nove colonne sulla Provincia, così non se la prende nessuno, il quotidiano però l’abbiamo trovato, dell’assessore dell’epoca che diceva nel 2009 arrivano 10 milioni di euro. Diteci dove perché si saranno fermati per strada. C’è qualche cosa che anche in quel caso non quadrava. Con quell’operazione noi siamo riusciti ad annullare il project, un project che non ti dava più la possibilità di entrare nemmeno al Casaleno perché noi non eravamo titolari più nemmeno delle chiavi al Casaleno perché il privato per 120.000 m³ che avrebbe dovuto realizzare aveva preso due stadi, non uno. Siamo riusciti ad annullare il project. Dobbiamo dire che ci siamo messi intorno al tavolo con il privato. Adesso se l’ha fatto per intelligenza o l’ha fatto perché probabilmente le carte non stavano a posto dobbiamo dare atto al fatto che noi se non avessimo annullato con il privato consensualmente, senza fare cause significa consensualmente, quel project non sarebbe mai partito. Ed oggi non avremmo quel risultato che è davanti a tutti, perché siamo in serie B però rischiamo di avere uno degli stadi più belli della serie B e probabilmente uno dei migliori stadi della serie A. È uno stadio, perché voglio ricordarlo a tutti, che continuerà ad essere di proprietà comunale, quindi un patrimonio pubblico comunale, ecco l’importanza di quell’operazione, ma viene valorizzato negli anni grazie alla gestione del privato. E poi… certo io lo so che questa cosa toglie il sonno, perché avere un parco verde al posto di sette palazzi disegnati secondo me caro Riccardo Mastrangeli tu farai le tue fortune tra pastiglie, calmanti e tutto il resto non come amministratore ma come farmacista. Mi rendo conto che è difficile da sopportare. Possibile che gli altri, noi, siano riusciti a fare una cosa che riguarda l’ambiente, che riguarda l’urbanistica e realizzare un parco di un ettaro al centro della città dove dovevano esserci i palazzi. Lo so che tutto questo toglie il sonno ma li vogliamo far stare calmi perché questo sonno secondo me continueranno a farselo togliere per parecchi anni dal loro modo di fare. Ecco perché chiudo ringraziando ulteriormente i consiglieri comunali di maggioranza che in questi anni e anche questa sera ci sono stati a fianco. Perché devo dire una cosa importante. Non sto parlando con politici di professione grazie al cielo e ringrazio loro per aver creduto ad una cosa che non esiste in nessun’altra parte d’Italia. Cerchiamo di non dimenticare le cose davvero distintive rispetto al resto del paese. Quando noi chiedemmo quel sacrificio che era quello della diminuzione del 50% dell’indennità di sindaco, assessori e consiglieri comunali dicevano tanto questa cosa non la farete. Adesso noi abbiamo quattrocento ragazzi che ogni anno prendono le nostre borse di studio; che non sono nostre, sono di tutta la collettività. E abbiamo trecento quattrocento anziani che entrano nei centri di cultura migliori di questo paese nei musei perché anche a settant’anni c’è gente che non è mai entrata in un museo. Anche questo significa non essere politici di professione. Perché se voi foste stati politici di professione non avreste votato quel tipo di delibera. Quindi vi ringrazio davvero per aver creduto che anche con poco sotto il punto di vista della spesa economica, ma investito bene quel poco poteva essere utile a migliorare quello che si chiama progresso e qualità della vita di questa città. Quindi andiamo avanti, questo è un bilancio importante, un bilancio di investimenti, ma questa amministrazione è stata in grado di perfezionarlo e di chiuderlo solo grazie al fatto che voi siete stati solidali e che abbiate creduto a questa grande scommessa che significa cambiare la città con coscienza e facendo meno politica. Grazie a voi. Andiamo al voto. PRESIDENTE: andiamo in votazione con gli emendamenti che sono stati accolti. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) all’unanimità dei presenti, 19. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.